

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
oooooooooooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL - 5 LUG. 2002

ADDI' - 5 LUG. 2002 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Mara	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Adolfo Papi.
.....OMISSIS

ASSENTI:

VERZASCHI -

DELIBERAZIONE N° - 893 -

OGGETTO DOCUP obiettivo 2 Lazio 2000/2006, ratifica Protocollo di intesa tra
la Regione e gli Enti Locali coinvolti al fine di definire i relativi Patti d'Area.



OGGETTO: DOCUP obiettivo 2 Lazio 2000/2006. ratifica Protocollo di intesa tra la Regione e gli Enti Locali coinvolti al fine di definire i relativi Patti d'Area.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie;

VISTO Il Regolamento CE n° 1260/99 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali per il periodo 2000/2006;

VISTA deliberazione del Consiglio Regionale 23 aprile 2002 n. 102. Ratifica della deliberazione della Giunta Regionale n. 393 del 28 marzo 2002 concernente: "Ratifica del Documento Unico di Programmazione (DOCUP) Obiettivo 2 (2000/2006);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 15 aprile 2002, n. 462. Ratifica del Complemento di Programma del Documento Unico di Programmazione (DOCUP) Obiettivo 2 (2000/2006);

VISTO che le procedure di attuazione dell'Asse III inserite nel DOCUP ob.2 2000/2006 e nel relativo complemento di Programmazione, approvato dal Comitato di Sorveglianza il 04/12/2001, prevedono la sottoscrizione per ciascun ambito territoriale, di un Protocollo di Intesa fra la Regione e gli Enti locali coinvolti al fine di definire i relativi Patti d'Area;

CONSIDERATO che gli ambiti territoriali, individuati in numero di nove dalla Regione Lazio, sono stati approvati dal Tavolo del Partenariato nella seduta del 15 Ottobre 2001;

CONSIDERATO che la Giunta ha approvato l'impostazione operativa delineata dall'Assessore al Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie Andrea Augello e lo ha autorizzato a sottoscrivere i protocolli di intesa con i vari soggetti interessati nella seduta del 14/12/2001;

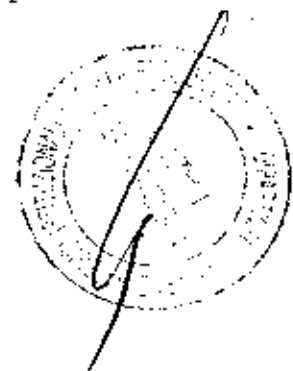
VISTI i protocolli sottoscritti dall'Assessore Andrea Augello, e da tutti gli Enti Locali delle rispettive province che costituiscono parte integrante della presente deliberazione.

All'unanimità

DELIBERA

Di ratificare i nove Protocolli di intesa che fanno parte integrante della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Dott. Adolfo Papi



2002

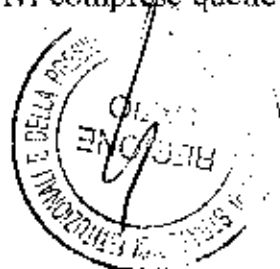
DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 2

ASSE PRIORITARIO III – VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI LOCALI

PROTOCOLLO DI INTESA DELL'AMBITO TERRITORIALE N. 1

PREMESSO CHE

- con deliberazione G.R. 21 novembre 2000 n.2316, ratificata con deliberazione del Consiglio regionale 19 gennaio 2001 n.34, è stato approvato il Documento unico di programmazione 2000-2006, Obiettivo 2, dei Fondi strutturali comunitari;
- a seguito del negoziato con la Commissione U.E., il DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, della Regione Lazio ha ottenuto la definitiva approvazione con Decisione (C) n.2118 del 7 settembre 2001;
- il DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, comprende l'Asse prioritario III "Valorizzazione dei sistemi locali", le cui misure sono riferite alle infrastrutture e territorio (III.1), alla valorizzazione delle aree di pregio turistico, culturale ed ambientale (III.2) ed alla qualificazione e valorizzazione dei sistemi-parco (III.3);
- la strategia di sviluppo del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, assegna alle politiche di sviluppo locale il compito di far convergere risorse finanziarie, umane e tecnologiche in un ambito territoriale determinato, con il duplice fine di:
 - produrre effetti moltiplicativi in termini economici;
 - raggiungere obiettivi di crescita strutturali e durevoli;
- l'attuazione delle misure dell'Asse prioritario III avverrà tramite la definizione di un Piano d'Area quale programma di cooperazione territoriale in ambiti territoriali, individuati come associazione funzionale delle subaree già descritte nel capitolo 6 del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
- gli ambiti territoriali, individuati in numero di nove dalla Regione Lazio, sono stati approvati dal Tavolo del Partenariato nella seduta del 15 ottobre 2001;
- all'interno di tali ambiti territoriali, definiti gli specifici obiettivi di sviluppo, anche sulla base di programmi di intervento in corso di realizzazione, verranno individuati azioni ed interventi pubblici che, oltre alle finalità precedentemente individuate, dovranno rispondere ai seguenti requisiti di:
 - coerenza con gli obiettivi del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - coerenza con i piani ed i programmi elaborati dalla Regione e dalle Province, nonché con gli specifici piani di area vasta elaborati a livello locale;
 - individuazione e determinazione dei fabbisogni e delle opportunità a scala locale;
- gli interventi individuati nel Piano d'Area con finalità di sviluppo locale dovranno essere inoltre funzionalmente connesse a:
 - la valorizzazione e la messa a reddito di tutte le risorse locali, ivi comprese quelle di particolar pregio ambientale e di interesse culturale;
 - il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione;



- il completamento delle dotazioni infrastrutturali e delle reti materiali ed immateriali, interne ed esterne delle aree attrezzate per insediamenti produttivi;

CONSIDERATO CHE:

- l'**Ambito territoriale n. 1** ricomprende, fra i comprensori individuati nel DOCUP 2000-2006, i comuni del comprensorio VT3 nella provincia di Viterbo ed i comuni del comprensorio RM6 nella provincia di Roma.

Questo ambito territoriale comprende i seguenti comuni in Obiettivo 2:

- Montalto di Castro, Tarquinia, Monte Romano (VT); Allumiere, Civitavecchia (parte), Tolfa, Canale Monterano (RM);

ed i seguenti comuni in regime di sostegno transitorio:

- Canino, Tessennano, Cellere (VT); Civitavecchia (parte), Bracciano (RM).

- l'ambito territoriale è caratterizzato dalla presenza, al proprio interno, del polo di Civitavecchia, dove l'apparato produttivo risulta prevalentemente a servizio del sistema portuale.

Nel restante territorio risultano prevalenti le imprese operanti nell'ambito del settore agricolo (principalmente frumento, coltivazioni orticole, viticoltura), che tuttavia non garantiscono buone performances a livello occupazionale, essendo molta parte delle produzioni legate alla stagionalità dei prodotti.

L'industria manifatturiera, che ha sempre avuto un ruolo marginale e limitato, dopo lo sviluppo determinato dai lavori di realizzazione della centrale ENEL nell'area di Montalto di Castro, che non poco hanno condizionato l'economia locale e l'uso del territorio, ha subito una ulteriore contrazione con la fine dei lavori della centrale termoelettrica, portando ad un ridimensionamento dell'indotto e alla cessazione di alcune attività.

Per quanto riguarda le infrastrutture, il rapido progredire delle attività economiche legate allo sviluppo locale ed all'incremento del traffico merci e passeggeri hanno già da tempo evidenziato uno sbilanciamento dell'organizzazione della rete intermodale, che ha privilegiato i collegamenti con la capitale e il Mezzogiorno, trascurando di fatto lo sviluppo di adeguate linee di comunicazione con il Centro, la costa orientale ed il Nord della penisola, penalizzati dalla presenza di vere e proprie strozzature strutturali.

- in questo ambito territoriale possono essere individuati i seguenti **punti di forza**:
 - presenza di un sistema portuale significativo in termini di traffico merci e passeggeri;
 - rilevanti risorse in campo archeologico, naturalistico e termale;
 - rilevante presenza del settore agricolo;

ed i seguenti **punti di debolezza**:

- basso livello occupazionale;
- cessazione di attività e dismissioni di impianti con conseguenti effetti sull'indotto;

- basso grado di diversificazione verso settori potenzialmente più attrattivi;
- insufficiente organizzazione della rete intermodale;
- scarsa razionalizzazione ed organizzazione delle componenti legate al sistema portuale.
- in questo ambito territoriale una adeguata importanza deve essere assegnata:
 - alla valorizzazione delle potenzialità legate al sistema portuale;
 - alla valorizzazione delle potenzialità legate al patrimonio culturale, storico ed ambientale;
 - all'individuazione di attività alternative all'impresa manifatturiera, intervenendo contestualmente con azioni di riqualificazione delle risorse umane.

I SOTTOSCRITTORI DEL PRESENTE PROTOCOLLO SI IMPEGNANO A:

- 1) a definire il Piano d'Area nel proprio ambito territoriale, che dovrà ulteriormente approfondire i seguenti aspetti:
 - gli obiettivi di sviluppo del sistema territoriale considerato;
 - i settori e le tipologie di azioni in cui si intendono concentrare gli interventi, con riferimento alle misure previste nell'Asse III del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - il grado di integrazione con le politiche settoriali comunitarie, nazionali e regionali;
 - le sinergie attivabili con le misure previste negli altri Assi del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - la connessione con eventuali programmi di sviluppo di area vasta, in corso o in via di definizione, comprensivi di uno o più ambiti territoriali;
 - la connessione con eventuali programmi di sviluppo locale in corso o in via di definizione;
 e a definire il programma finanziario annuale tramite la concertazione istituzionale sulle linee di intervento ritenute prioritarie;
- 2) coinvolgere tutti i Soggetti attuatori delle misure dell'Asse III, come previsto nel Complemento di Programmazione;
- 3) le Amministrazioni locali, in particolare, si impegnano a far pervenire entro e non oltre il 25/01/2002 alla Regione Lazio le proposte di intervento inerenti il proprio territorio, con riferimento alle misure previste dall'Asse III, sulla base di quanto definito nel Complemento di Programmazione e secondo le modalità che saranno notificate;
- 4) la Regione, in particolare, si impegna a definire, attraverso formule procedurali di concertazione, la fase di prima attuazione (annualità 2001) del Piano d'Area entro il 15/03/2002 e procedere all'aggiornamento entro il 30/09 dell'anno 2002 e di ciascuno degli anni successivi;
- 5) ad assumere tutte le iniziative valide al fine di attuare una efficace ed efficiente accelerazione e snellimento delle procedure amministrative di propria competenza.

Roma, 20 dicembre 2001

Per la Regione Lazio: Ass. ANDREA AUGELLO

Per la Provincia di Viterbo: Mario Giulio

I Sindaci dei Comuni della Provincia di Viterbo che ricadono nell'ambito n° 1

Canino	SINDACO ^{LINA} NOVELLI	<i>[Handwritten signature]</i>
Cellere	SINDACO	<i>[Handwritten signature]</i>
Montalto di Castro	<i>[Handwritten signature]</i>	<i>[Handwritten signature]</i>
Monte Romano	SINDACO	<i>[Handwritten signature]</i>
Tarquini	IL SINDACO (Prof. Conversini)	<i>[Handwritten signature]</i>
Tessennano	SINDACO	<i>[Handwritten signature]</i>

[Handwritten initials]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



Ut

DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 2
ASSE PRIORITARIO III – VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI LOCALI
PROTOCOLLO DI INTESA DELL'AMBITO TERRITORIALE N. 2

PREMESSO CHE

- con deliberazione G.R. 21 novembre 2000 n.2316, ratificata con deliberazione del Consiglio regionale 19 gennaio 2001 n.34, è stato approvato il Documento unico di programmazione 2000-2006, Obiettivo 2, dei Fondi strutturali comunitari;
- a seguito del negoziato con la Commissione U.E., il DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, della Regione Lazio ha ottenuto la definitiva approvazione con Decisione (C) n.2118 del 7 settembre 2001;
- il DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, comprende l'Asse prioritario III "Valorizzazione dei sistemi locali", le cui misure sono riferite alle infrastrutture e territorio (III.1), alla valorizzazione delle aree di pregio turistico, culturale ed ambientale (III.2) ed alla qualificazione e valorizzazione dei sistemi-parco (III.3);
- la strategia di sviluppo del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, assegna alle politiche di sviluppo locale il compito di far convergere risorse finanziarie, umane e tecnologiche in un ambito territoriale determinato, con il duplice fine di:
 - produrre effetti moltiplicativi in termini economici;
 - raggiungere obiettivi di crescita strutturali e durevoli;
- l'attuazione delle misure dell'Asse prioritario III avverrà tramite la definizione di un Piano d'Area quale programma di cooperazione territoriale in ambiti territoriali, individuati come associazione funzionale delle subaree già descritte nel capitolo 6 del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
- gli ambiti territoriali, individuati in numero di nove dalla Regione Lazio, sono stati approvati dal Tavolo del Partenariato nella seduta del 15 ottobre 2001;
- all'interno di tali ambiti territoriali, definiti gli specifici obiettivi di sviluppo, anche sulla base di programmi di intervento in corso di realizzazione, verranno individuati azioni ed interventi pubblici che, oltre alle finalità precedentemente individuate, dovranno rispondere ai seguenti requisiti di:
 - coerenza con gli obiettivi del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - coerenza con i piani ed i programmi elaborati dalla Regione e dalle Province, nonché con gli specifici piani di area vasta elaborati a livello locale;
 - individuazione e determinazione dei fabbisogni e delle opportunità a scala locale;
- gli interventi individuati nel Piano d'Area con finalità di sviluppo locale dovranno essere inoltre funzionalmente connesse a:
 - la valorizzazione e la messa a reddito di tutte le risorse locali, ivi comprese quelle di particolar pregio ambientale e di interesse culturale;
 - il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione;

- il completamento delle dotazioni infrastrutturali e delle reti materiali ed immateriali, interne ed esterne delle aree attrezzate per insediamenti produttivi;

CONSIDERATO CHE:

- l'**Ambito territoriale n. 2** ricomprende, fra i comprensori individuati nel DOCUP 2000-2006, i comuni del comprensorio VT1 nella provincia di Viterbo e un comune (Trevignano) nella provincia di Roma.

Questo ambito territoriale comprende i seguenti comuni in Obiettivo 2:

- Bagnoregio, Bomarzo, Blera, Canepina, Caprarola, Capranica, Celleno, Montefiascone, Soriano nel Cimino, Viterbo (parte), Vitorchiano, Civitella D'Agliano, Castiglione in Teverina, Graffignano, Lubriano, Acquapendente, Bolsena, Ronciglione, San Lorenzo Nuovo, Vejano (enclave), Vetralla, Villa San Giovanni in Tuscia, Tuscania (VT);

ed i seguenti comuni in regime di sostegno transitorio:

- Procceno, Onano, Grotte di Castro, Gradoli, Latera, Valentano, Piansano, Ischia di Castro, Farnese, Arlena di Castro, Barbarano Romano, Vejano (parte), Bassano Romano (VI); Trevignano (RM).
- l'ambito territoriale è caratterizzato dalla presenza di risorse naturalistiche (lago di Bolsena, oasi naturali, zone parco), storiche ed archeologiche di pregio, poco conosciute e sfruttate, che adeguatamente valorizzate possono costituire un decisivo elemento di sviluppo turistico e di rilancio del territorio. Sviluppo che può far perno anche sulla presenza di produzioni agricole pregiate (vini e olii), e sulle potenzialità di Viterbo nel campo del termalismo.

Le attività manifatturiere, piuttosto diffuse settorialmente, non costituiscono una realtà rilevante, sia in termini di unità locali che di addetti; si tratta di imprese di piccola dimensione, prevalentemente a carattere artigianale, concentrate soprattutto nel Comune di Viterbo, che soffrono della non completa realizzazione delle infrastrutture e di un'insufficiente dotazione di servizi locali, per i quali il sistema produttivo dipende ancora fortemente dall'area romana.

Seguendo un fenomeno diffuso nella regione, all'interno di queste aree di artigianato e piccola industria si assiste ad una fase di riconversione del tessuto produttivo verso il settore commerciale.

La presenza dell'Università della Tuscia può essere considerata un fattore importante di crescita.

- in questo ambito territoriale possono essere individuati i seguenti **punti di forza**:
 - presenza di rilevanti risorse archeologiche e naturalistiche;
 - potenzialità legate ai prodotti tipici ed all'artigianato locale;
 - presenza dell'Università della Tuscia;
 - potenzialità nel settore termale;

ed i seguenti **punti di debolezza**:

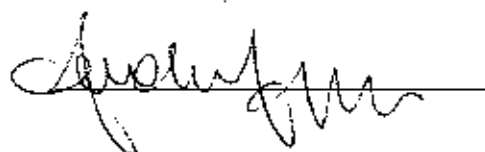
- scarso sfruttamento e valorizzazione delle risorse naturalistiche, storiche e archeologiche;
- insufficienza delle dotazioni infrastrutturali e di servizio.
- In questo ambito territoriale una adeguata importanza deve essere assegnata:
 - alla valorizzazione delle risorse storiche e ambientali a fini turistici;
 - al consolidamento ed al rafforzamento del sistema produttivo esistente con azioni di sostegno diretto, anche attraverso la realizzazione ed il completamento delle infrastrutture necessarie nelle aree di insediamento produttivo.

I SOTTOSCRITTORI DEL PRESENTE PROTOCOLLO SI IMPEGNANO A:

- 1) a definire il Piano d'Area nel proprio ambito territoriale, che dovrà ulteriormente approfondire i seguenti aspetti:
 - gli obiettivi di sviluppo del sistema territoriale considerato;
 - i settori e le tipologie di azioni in cui si intendono concentrare gli interventi, con riferimento alle misure previste nell'Asse III del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - il grado di integrazione con le politiche settoriali comunitarie, nazionali e regionali;
 - le sinergie attivabili con le misure previste negli altri Assi del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - la connessione con eventuali programmi di sviluppo di area vasta, in corso o in via di definizione, comprensivi di uno o più ambiti territoriali;
 - la connessione con eventuali programmi di sviluppo locale in corso o in via di definizione;e a definire il programma finanziario annuale tramite la concertazione istituzionale sulle linee di intervento ritenute prioritarie;
- 2) coinvolgere tutti i Soggetti attuatori delle misure dell'Asse III, come previsto nel Complemento di Programmazione;
- 3) le Amministrazioni locali, in particolare, si impegnano a far pervenire entro e non oltre il 25/01/2002 alla Regione Lazio le proposte di intervento inerenti il proprio territorio, con riferimento alle misure previste dall'Asse III, sulla base di quanto definito nel Complemento di Programmazione e secondo le modalità che saranno notificate;
- 4) la Regione, in particolare, si impegna a definire, attraverso formule procedurali di concertazione, la fase di prima attuazione (annualità 2001) del Piano d'Area entro il 15/03/2002 e procedere all'aggiornamento entro il 30/09 dell'anno 2002 e di ciascuno degli anni successivi;
- 5) ad assumere tutte le iniziative valide al fine di attuare una efficace ed efficiente accelerazione e snellimento delle procedure amministrative di propria competenza.

Roma, 20 dicembre 2001

Per la Regione Lazio: Ass. ANDREA AUGELLO



Per la Provincia di Roma:

Pres. SILVANO MOFFA

IL PRESIDENTE

Silvano Moffa

I Sindaci dei Comuni della Provincia di Roma che ricadono nell'ambito n° 2

Trevignano Romano

ASSESSORE DELEGATO



Handwritten initials or signature

Handwritten signature

Per la Provincia di Viterbo: Roberto Gallo

Per la C.M. Alta Tuscia Laziale: VICE PRESIDENTE Tommaso Gallo

Per la C.M. Monti Cimini: VICE PRESIDENTE Pietro Mezzanotte

I Sindaci dei Comuni della Provincia di Viterbo che ricadono nell'ambito n°

Acquapendente	SINDACO	<u>[Signature]</u>
Arlena di Castro	SINDACO	<u>[Signature]</u>
Bagnoregio	SINDACO	<u>[Signature]</u>
Barbarano Romano	IL SINDACO Dott. Luca Montaccini	<u>[Signature]</u>
Bassano Romano	SINDACO	<u>[Signature]</u>
Blera	SINDACO	<u>[Signature]</u>
Boisena	ASS. DELEGATO	<u>[Signature]</u>
Bomarzo	SINDACO	<u>[Signature]</u>
Canepina	VICE SINDACO DELEGATO	<u>[Signature]</u>
Capranica	SINDACO	<u>[Signature]</u>
Caprarola	SINDACO	<u>[Signature]</u>
Castiglione in Teverina	SINDACO	<u>[Signature]</u>
Celleno	SINDACO	<u>[Signature]</u>
Civitella D'Agliano	SINDACO	<u>[Signature]</u>
Farnese	SINDACO	<u>[Signature]</u>
Gradoli	IL SINDACO	<u>[Signature]</u>

Graffignano	Jules	
Gotte di Castro	SINDACO	
Ischia di Castro	SINDACO	
Latera	SINDACO	
Lubriano	SINDACO	
Montefiascone	SINDACO	
Onano	CONSIGLIERE DELEGATO	
Piansano	SINDACO	
Proceno	PEZZOLA GIAMFRANCO SINDACO	
Ronciglione	ASS. RE DELEGATO ALESSANDRO GIOVAGNOLI	
San Lorenzo Nuovo	SINDACO	
Soriano nel Cimino	SINDACO	
Tuscania	SINDACO	
Valentano	SINDACO	
Vejano	SINDACO	
Vetralla	ASS. RE DELEGATO DARIO BACOLLO	
Villa San Giovanni in Tuscania	SINDACO	
Viterbo	ASS. RE DELEGATO MILANO BRUNO	
Vitorchiano	ASS. RE DELEGATO ARZUFFINI FRANCO	

ALLEGATO 7 PAGINE
PER COPIA CONFORME



ALLEG. alla DELIB. N. 893
DEL 5 LUG. 2002

DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 2
ASSE PRIORITARIO III - VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI LOCALI
PROTOCOLLO DI INTESA DELL'AMBITO TERRITORIALE N. 3

PREMESSO CHE

- con deliberazione G.R. 21 novembre 2000 n.2316, ratificata con deliberazione del Consiglio regionale 19 gennaio 2001 n.34, è stato approvato il Documento unico di programmazione 2000-2006, Obiettivo 2, dei Fondi strutturali comunitari;
- a seguito del negoziato con la Commissione U.E., il DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, della Regione Lazio ha ottenuto la definitiva approvazione con Decisione (C) n.2118 del 7 settembre 2001;
- il DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, comprende l'Asse prioritario III "Valorizzazione dei sistemi locali", le cui misure sono riferite alle infrastrutture e territorio (III.1), alla valorizzazione delle aree di pregio turistico, culturale ed ambientale (III.2) ed alla qualificazione e valorizzazione dei sistemi-parco (III.3);
- la strategia di sviluppo del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, assegna alle politiche di sviluppo locale il compito di far convergere risorse finanziarie, umane e tecnologiche in un ambito territoriale determinato, con il duplice fine di:
 - produrre effetti moltiplicativi in termini economici;
 - raggiungere obiettivi di crescita strutturali e durevoli;
- l'attuazione delle misure dell'Asse prioritario III avverrà tramite la definizione di un Piano d'Area quale programma di cooperazione territoriale in ambiti territoriali, individuati come associazione funzionale delle subaree già descritte nel capitolo 6 del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
- gli ambiti territoriali, individuati in numero di nove dalla Regione Lazio, sono stati approvati dal Tavolo del Partenariato nella seduta del 15 ottobre 2001;
- all'interno di tali ambiti territoriali, definiti gli specifici obiettivi di sviluppo, anche sulla base di programmi di intervento in corso di realizzazione, verranno individuati azioni ed interventi pubblici che, oltre alle finalità precedentemente individuate, dovranno rispondere ai seguenti requisiti di:
 - coerenza con gli obiettivi del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - coerenza con i piani ed i programmi elaborati dalla Regione e dalle Province, nonché con gli specifici piani di area vasta elaborati a livello locale;
 - individuazione e determinazione dei fabbisogni e delle opportunità a scala locale;
- gli interventi individuati nel Piano d'Area con finalità di sviluppo locale dovranno essere inoltre funzionalmente connesse a:
 - la valorizzazione e la messa a reddito di tutte le risorse locali, ivi comprese quelle di particolar pregio ambientale e di interesse culturale;
 - il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione;

GA

- il completamento delle dotazioni infrastrutturali e delle reti materiali ed immateriali, interne ed esterne delle aree attrezzate per insediamenti produttivi;

CONSIDERATO CHE:

- l'**Ambito territoriale n. 3** ricomprende, fra i comprensori individuati nel DOCUP 2000-2006, i comuni del comprensorio RI2 nella provincia di Rieti, i comuni del comprensorio VT2 nella provincia di Viterbo ed i comuni del comprensorio RM7 nella provincia di Roma.

Questo ambito territoriale comprende i seguenti comuni in Obiettivo 2:

- Fara Sabina, Montopoli in Sabina (RI); Bassano in Teverina, Castel Sant'Elia, Civita Castellana, Corchiano, Fabrica di Roma, Faleria, Gallese, Nepi, Orte, Vasanello, Carbognano, Valeriano, Vignanello, Monterosi (VT); Capena, Civitella San Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Nazzano, Ponzano Romano, Torrita Tiberina, Sant'Oreste (RM);

ed i seguenti comuni in regime di sostegno transitorio:

- Configni, Cottanello, Selci, Tarano (RI); Campagnano di Roma, Magliano Romano, Mazzano Romano, Montelibretti, Nerola, Moricone, Palombara Sabina, Montorio, Monteflavio (RM), Calcata (VT).
- l'ambito territoriale è caratterizzato dalla presenza di notevoli risorse naturalistiche (Parco naturale regionale dei Monti Lucretili), storiche ed archeologiche, legate alla presenza di insediamenti preromani, italici ed etruschi della media valle del Tevere, nonché dalla presenza di centri storici di pregio e di edifici pregevoli quali castelli e palazzi baronali; presenze che risultano ancora non sufficientemente valorizzate a fini turistici.

Per quanto riguarda il settore produttivo manifatturiero, notevole è la concentrazione di imprese del settore della ceramica, che comprende i tre comparti degli articoli igienico-sanitari, delle stoviglie e della ceramica artistica, che per i livelli di produzione è considerato tra i più importanti centri italiani, costituendo inoltre la principale realtà industriale del viterbese ed un potenziale distretto industriale. Attualmente le industrie civitoniche attraversano una situazione di crisi, dovuta principalmente alla forte concorrenzialità di altri mercati, soprattutto quelli orientali, in grado di produrre con costi notevolmente più bassi. Altri fattori di crisi sono dovuti alla mancanza di investimenti ad alta tecnologia e alla carenza di servizi innovativi per le imprese.

La maggior parte delle ulteriori attività produttive sono incentrate intorno al nodo importante costituito dal comune di Fiano Romano e lungo la Via Tiberina. Significativa è la presenza di attività artigianali diffuse sul territorio.

L'ambito si caratterizza, inoltre, per la forte vocazione agricola e la presenza di produzioni specializzate, significative sia a livello qualitativo sia a livello occupazionale.

I nodi infrastrutturali in questo ambito assumono un ruolo strategico. Il comune di Orte risulta significativo non soltanto per l'area specifica, ma anche per l'intera rete infrastrutturale regionale, in quanto localizzato in prossimità dell'autostrada A1, del

raccordo autostradale Viterbo-Terni e della ferrovia Roma-Firenze. Il centro urbano di Passo Corese costituisce un nodo importante tra i collegamenti a carattere nazionale verso l' hinterland romano e la provincia di Rieti.

• in questo ambito territoriale sono individuabili i seguenti **punti di forza**:

- notevoli risorse storico-naturalistiche e archeologiche;
- presenza del Parco naturale Regionale dei Monti Lucretili;
- presenza di un tessuto produttivo consolidato;
- importante concentrazione di imprese nel settore ceramico;
- patrimonio di professionalità imprenditoriale e qualificazione della manodopera;
- vocazione agricola dell'area;
- importanza strategica di alcuni nodi di scambio;

ed i seguenti **punti di debolezza**:

- bassa immagine dell'area;
 - insufficiente valorizzazione delle risorse presenti;
 - scarsa concorrenzialità del sistema produttivo con altri mercati;
 - mancanza di investimenti in innovazione di processo e di prodotto;
 - incompletezza del sistema di interscambio delle merci e delle interconnessioni viarie;
 - insufficiente valorizzazione delle risorse presenti;
 - insufficienza delle dotazioni infrastrutturali a servizio delle aree artigianali.
- in questo ambito una adeguata importanza deve essere assegnata:
- alla creazione di un sistema di infrastrutture e di servizi adeguati alle imprese, in grado di sostenere il rilancio delle attività produttive;
 - alla valorizzazione a fini turistici delle risorse ambientali e paesaggistiche, e delle potenzialità offerte dai centri storici e dagli edifici di pregio in essi inseriti;
 - al completamento del quadro infrastrutturale, con le previsioni di realizzazione dell'interporto di Orte e del collegamento con il porto di Civitavecchia, nonché al potenziamento del nodo di Passo Corese.

I SOTTOSCRITTORI DEL PRESENTE PROTOCOLLO SI IMPEGNANO A:

1) a definire il Piano d'Area nel proprio ambito territoriale, che dovrà ulteriormente approfondire i seguenti aspetti:

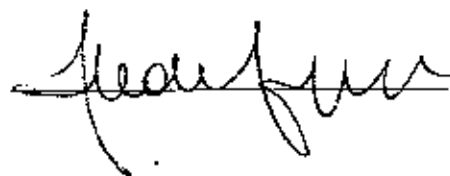
- gli obiettivi di sviluppo del sistema territoriale considerato;
- i settori e le tipologie di azioni in cui si intendono concentrare gli interventi, con riferimento alle misure previste nell'Asse III del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
- il grado di integrazione con le politiche settoriali comunitarie, nazionali e regionali;

- le sinergie attivabili con le misure previste negli altri Assi del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - la connessione con eventuali programmi di sviluppo di area vasta, in corso o in via di definizione, comprensivi di uno o più ambiti territoriali;
 - la connessione con eventuali programmi di sviluppo locale in corso o in via di definizione;
- e a definire il programma finanziario annuale tramite la concertazione istituzionale sulle linee di intervento ritenute prioritarie;
- 2) coinvolgere tutti i Soggetti attuatori delle misure dell'Asse III, come previsto nel Complemento di Programmazione;
 - 3) le Amministrazioni locali, in particolare, si impegnano a far pervenire entro e non oltre il 25/01/2002 alla Regione Lazio le proposte di intervento inerenti il proprio territorio, con riferimento alle misure previste dall'Asse III, sulla base di quanto definito nel Complemento di Programmazione e secondo le modalità che saranno notificate;
 - 4) la Regione, in particolare, si impegna a definire, attraverso formule procedurali di concertazione, la fase di prima attuazione (annualità 2001) del Piano d'Area entro il 15/03/2002 e procedere all'aggiornamento entro il 30/09 dell'anno 2002 e di ciascuno degli anni successivi;
 - 5) ad assumere tutte le iniziative valide al fine di attuare una efficace ed efficiente accelerazione e snellimento delle procedure amministrative di propria competenza.

Roma, 20 dicembre 2001

Per la Regione Lazio:

Ass. ANDREA AUGELLO

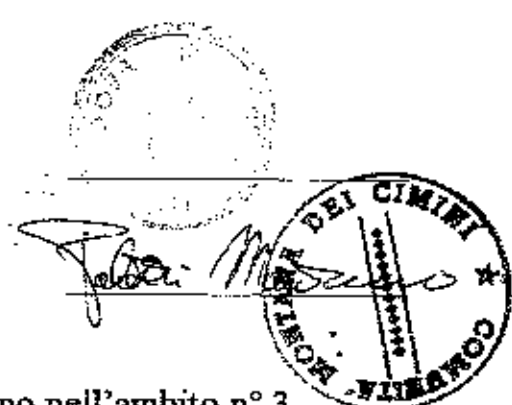


Per la Provincia di Viterbo:

Alfieri - Giulio

Per la C.M. Monti Cimini:

VICE PRESIDENZA



I Sindaci dei Comuni della Provincia di Viterbo che ricadono nell'ambito n° 3

Bassano in Teverina	SINDACO	
Calcata	ASSESSORE DELEGATO GIOVANNI FERRAUTI	
Carbognano	ASSESSORE DELEGATO MARZOLETTI UMBERTO	
Castel Sant'Elia	SINDACO	
Civita Castellana	IL SINDACO RAFFAELLO GIAPPICCI	
Corchiano	SINDACO BEUCCI BATTISTI	
Fabrica di Roma	ASSESSORE DELEGATO	
Faleria	SINDACO	
Gallese	SINDACO	
Monterosi	SINDACO	
Nepi	SINDACO	
Orte	SINDACO	
Vallerano	SINDACO	
Vasanello	VICE SINDACO	
Vignanello	SINDACO	

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Per la Provincia di Rieti:

IL PRESIDENTE
(Dr. Giuseppe Crabbese)



Per la C.M. della Sabina

Vicepresidente
Giuseppe Crabbese

VICEPRESIDENTE
COMUNE DI TARANO SABINA

I Sindaci dei Comuni della Provincia di Rieti che ricadono nell'ambito n° 3

Configni	IL SINDACO RINALDO ZOMARDI	(Comune di Rinaldi)
Cottanello	IL SINDACO ROBERTO ANGELETTI	
Fara in Sabina	IL SINDACO TERZIO LECCIO	
Montopoli in Sabina	SINDACO GIUDICARLO FELICI	
Selci		
Tarano	IL SINDACO NOFRONI BRUNO	



Handwritten signature

Handwritten signature

IL PRESIDENTE
SILVANO MOFFA

Per la Provincia di Roma: Pres. SILVANO MOFFA

Per la C.M. Monti Sabini-Tiburtini:

I Sindaci dei Comuni della Provincia di Roma che ricadono nell'ambito n. 3

Campagnano di Roma	<i>De Bellis</i>
Capena	<i>Luca De Bellis</i>
Civitella San Paolo	VICE SINDACO <i>Luca De Bellis</i>
Fiano Romano	<i>Luca De Bellis</i>
Filacciano	ASSESSORE <i>Luca De Bellis</i>
Magliano Romano	V. SINDACO <i>Luca De Bellis</i>
Mazzano Romano	<i>Luca De Bellis</i>
Monteflavio	<i>Luca De Bellis</i>
Montelibretti	ASSESSORE <i>Luca De Bellis</i>
Montorio Romano	<i>Luca De Bellis</i>
Moricone	ASSESSORE <i>Luca De Bellis</i>
Nazzano	<i>Luca De Bellis</i>
Nerola	SINDACO <i>Luca De Bellis</i>
Palombara Sabina	IL SINDACO <i>Luca De Bellis</i>
Ponzano Romano	IL SINDACO <i>Luca De Bellis</i>
Sant'Oreste	<i>Luca De Bellis</i>
Torrta Tiberina	<i>Luca De Bellis</i>

Luca De Bellis

Luca De Bellis

Luca De Bellis

DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 2

ASSE PRIORITARIO III - VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI LOCALI
PROTOCOLLO DI INTESA DELL'AMBITO TERRITORIALE N. 4

PREMESSO CHE

- con deliberazione G.R. 21 novembre 2000 n.2316, ratificata con deliberazione del Consiglio regionale 19 gennaio 2001 n.34, è stato approvato il Documento unico di programmazione 2000-2006, Obiettivo 2, dei Fondi strutturali comunitari;
- a seguito del negoziato con la Commissione U.E., il DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, della Regione Lazio ha ottenuto la definitiva approvazione con Decisione (C) n.2118 del 7 settembre 2001;
- il DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, comprende l'Asse prioritario III "Valorizzazione dei sistemi locali", le cui misure sono riferite alle infrastrutture e territorio (III.1), alla valorizzazione delle aree di pregio turistico, culturale ed ambientale (III.2) ed alla qualificazione e valorizzazione dei sistemi-parco (III.3);
- la strategia di sviluppo del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, assegna alle politiche di sviluppo locale il compito di far convergere risorse finanziarie, umane e tecnologiche in un ambito territoriale determinato, con il duplice fine di:
 - produrre effetti moltiplicativi in termini economici;
 - raggiungere obiettivi di crescita strutturali e durevoli;
- l'attuazione delle misure dell'Asse prioritario III avverrà tramite la definizione di un Piano d'Area quale programma di cooperazione territoriale in ambiti territoriali, individuati come associazione funzionale delle subaree già descritte nel capitolo 6 del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
- gli ambiti territoriali, individuati in numero di nove dalla Regione Lazio, sono stati approvati dal Tavolo del Partenariato nella seduta del 15 ottobre 2001;
- all'interno di tali ambiti territoriali, definiti gli specifici obiettivi di sviluppo, anche sulla base di programmi di intervento in corso di realizzazione, verranno individuati azioni ed interventi pubblici che, oltre alle finalità precedentemente individuate, dovranno rispondere ai seguenti requisiti di:
 - coerenza con gli obiettivi del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - coerenza con i piani ed i programmi elaborati dalla Regione e dalle Province, nonché con gli specifici piani di area vasta elaborati a livello locale;
 - individuazione e determinazione dei fabbisogni e delle opportunità a scala locale;
- gli interventi individuati nel Piano d'Area con finalità di sviluppo locale dovranno essere inoltre funzionalmente connesse a:
 - la valorizzazione e la messa a reddito di tutte le risorse locali, ivi comprese quelle di particolar pregio ambientale e di interesse culturale;
 - il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione;



- il completamento delle dotazioni infrastrutturali e delle reti materiali ed immateriali, interne ed esterne delle aree attrezzate per insediamenti produttivi;

CONSIDERATO CHE:

- l'**Ambito territoriale n. 4** ricomprende, fra i comprensori individuati nel DOCUP 2000-2006, i comuni del comprensorio RI1 nella provincia di Rieti.

Questo ambito territoriale comprende i seguenti comuni in Obiettivo 2:

- Accumuli, Amatrice, Antrodoco, Borbona, Borgo Velino, Castel Sant'Angelo, Cittaducale, Cittareale, Fiamignano, Leonessa, Micigliano, Posta, Rieti (parte);

ed i seguenti comuni in regime di sostegno transitorio:

- Borgorose, Pescorocchiano, Petrella Salto, Ascrea, Castel di Tora, Colle di Tora, Collegiove, Concerviano, Longone Sabino, Morro Reatino, Pozzaglia Sabina, Varco Sabino, Marcatelli, Orvinio, Monte San Giovanni in Sabina, Monteleone Sabino.

- l'ambito è caratterizzato da un tessuto imprenditoriale, localizzato in prevalenza nel N.I. di Rieti/Cittaducale ed in piccole aree attrezzate artigianali, sempre più caratterizzato da piccole e medie imprese locali, essendo venuti meno, negli anni, gli investimenti a capitale esterno di grandi gruppi industriali. Tali delocalizzazioni, incidendo anche sull'indotto e le attività di servizio collegate, hanno determinato notevoli conseguenze in termini occupazionali, con un impatto negativo sulla crescita qualitativa e quantitativa dell'intera economia locale.

Il restante territorio risulta prevalentemente agricolo e montano. L'area dispone di considerevoli valenze ambientali (Monte Terminillo, gole del Velino, Monti della Laga, ecc) e storico-architettoniche (centri storici e siti archeologici), poco sfruttate o conosciute, su cui puntare per la valorizzazione dello sviluppo turistico.

Un elemento di criticità è rappresentato dalla insufficiente struttura dei collegamenti sia nella direzione nord-sud verso Terni e verso Roma, sia nella direzione trasversale verso il Tirreno e verso l'Adriatico.

- in questo ambito territoriale possono essere rilevati i seguenti **punti di forza**:
 - considerevoli valenze ambientali;
 - diffuso tessuto artigianale e imprenditoriale con potenzialità nei settori tradizionali;
 - presenza dell'area attrezzata del Nucleo industriale di Rieti-Cittaducale, con elevate potenzialità nei settori innovativi;

ed i seguenti **punti di debolezza**:

- scarsa crescita qualitativa e quantitativa dell'economia locale;
- ridotta dimensione del sistema produttivo;
- insufficienti connessioni con i sistemi viari e di comunicazione;
- inadeguatezza dei servizi offerti al sistema produttivo;

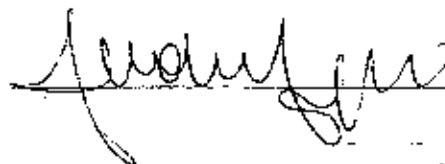
- insufficiente valorizzazione delle risorse turistiche.
- in questo ambito una adeguata importanza deve essere assegnata:
 - alla valorizzazione delle risorse endogene, ambientali ed umane, conferendo vitalità alle filiere tradizionali, in particolare quella agro-alimentare e artigianale, e supportando la nascita di nuove attività;
 - al rafforzamento dell'offerta di servizi qualificati ed innovativi, specialmente nei settori delle tecnologie avanzate attraverso il trasferimento tecnologico alle imprese;
 - alla valorizzazione economica delle risorse naturali, architettoniche e culturali;
 - alla realizzazione delle infrastrutture di collegamento necessarie al fine di migliorare le potenzialità dell'area.

I SOTTOSCRITTORI DEL PRESENTE PROTOCOLLO SI IMPEGNANO A:

- 1) a definire il Piano d'Area nel proprio ambito territoriale, che dovrà ulteriormente approfondire i seguenti aspetti:
 - gli obiettivi di sviluppo del sistema territoriale considerato;
 - i settori e le tipologie di azioni in cui si intendono concentrare gli interventi, con riferimento alle misure previste nell'Asse III del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - il grado di integrazione con le politiche settoriali comunitarie, nazionali e regionali;
 - le sinergie attivabili con le misure previste negli altri Assi del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - la connessione con eventuali programmi di sviluppo di area vasta, in corso o in via di definizione, comprensivi di uno o più ambiti territoriali;
 - la connessione con eventuali programmi di sviluppo locale in corso o in via di definizione;
 e a definire il programma finanziario annuale tramite la concertazione istituzionale sulle linee di intervento ritenute prioritarie;
- 2) coinvolgere tutti i Soggetti attuatori delle misure dell'Asse III, come previsto nel Complemento di Programmazione;
- 3) le Amministrazioni locali, in particolare, si impegnano a far pervenire entro e non oltre il 25/01/2002 alla Regione Lazio le proposte di intervento inerenti il proprio territorio, con riferimento alle misure previste dall'Asse III, sulla base di quanto definito nel Complemento di Programmazione e secondo le modalità che saranno notificate;
- 4) la Regione, in particolare, si impegna a definire, attraverso formule procedurali di concertazione, la fase di prima attuazione (annualità 2001) del Piano d'Area entro il 15/03/2002 e procedere all'aggiornamento entro il 30/09 dell'anno 2002 e di ciascuno degli anni successivi;
- 5) ad assumere tutte le iniziative valide al fine di attuare una efficace ed efficiente accelerazione e snellimento delle procedure amministrative di propria competenza.

Roma, 20 dicembre 2001

Per la Regione Lazio: Ass. ANDREA AUGELLO



Per la Provincia di Rieti:

Per la C.M. del Velino:

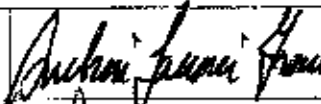
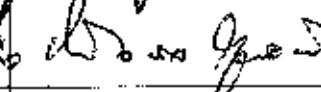
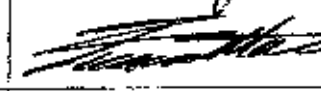
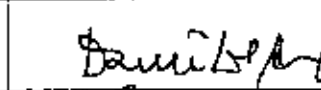





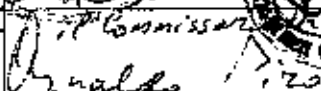
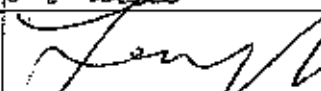
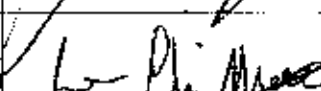

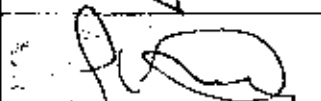
Per la C.M. Salto Cicolano:

Per la C.M. del Turano:

Per la C.M. Montepiano Reatino:

Per la C.M. XX:

I Sindaci dei Comuni della Provincia di Rieti che ricadono nell'ambito n° 4

Accumoli	IL SINDACO AMBROSI SACCONI FRANCESCO	
Amatrice	IL SINDACO FONTANELLA ANTONIO	
Antrodoco	IL SINDACO FAINA MAURIZIO	
Ascrea	IL VICE SINDACO PUL. DANTE D'ANGELI	
Borbona	IL SINDACO DE MURIO FABRIZIO	
Borgorose	IL SINDACO MARIA LUCIA TERPESTA	
Borgo Velino	SINDACO Pietro	
Castel di Tora	SINDACO P. Giovanni VESPAZIANO	
Castel Sant'Angelo	LUIGI TAGNELI SINDACO	
Cittaducale	IL COMMISSARIO Giovanni	
Cittareale	IL SINDACO FELICIANZELI PER LUIGI	
Colle di Tora	IL SINDACO ROSSINI GENTILI MAURIZIO	
Collegiove	IL SINDACO GIULIARI PIERRE	
Concerviano	IL SINDACO PIERLUIGI BUZZI	

Fiamignano	DI MARZIO A. G. SINDACO	<i>[Signature]</i>
Leonessa	CONSIGLIERO COMUNALE ROSATI MAURIZIO	<i>[Signature]</i>
Longone Sabino	IL SINDACO BACCANI ROBERTO	<i>[Signature]</i>
Marcetelli	IL SINDACO SERGIO TOLOMEI	<i>[Signature]</i>
Micigliano	SINDACO CORRADETTI LUIGI	<i>[Signature]</i>
Monte San Giovanni in Sabina MONTELEONE SABINO	IL SINDACO MAURIZIO MARCARI	<i>[Signature]</i>
Monteleone Sabino MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA	IL SINDACO SANDRO OLIVARO	<i>[Signature]</i>
Morro Reatino	IL SINDACO PAPADIA-SALVATORE	<i>[Signature]</i>
Orvinio	VICE SINDACO <i>[Signature]</i>	<i>[Signature]</i>
Pescorocchiano	IL SINDACO GIAMFRANCO GATTI	<i>[Signature]</i>
Petrella Salto	IL SINDACO MARGHERITO MITO BELLIZZI	<i>[Signature]</i>
Posta	IL SINDACO Ten. Col. GIOVANNI ANGERINI	<i>[Signature]</i>
Pozzaglia Sabina	SINDACO PAOLO MIRRARENO	<i>[Signature]</i>
Rieti	IL SINDACO Antonio CICCHETTI	<i>[Signature]</i>
Varco Sabino	SINDACO ANTONIO BONZANI	<i>[Signature]</i>

AGENZIA di PROMOZIONE
TURISTICA della PROVINCIA di RIETI

IL PRESIDENTE
VINCENTO LADONNI

ASI - CONSORZIO NUCLEO
INDUSTRIALE DI RIETI

IL PRESIDENTE
ANDREA FERRONI

DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 2
ASSE PRIORITARIO III – VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI LOCALI
PROTOCOLLO DI INTESA DELL'AMBITO TERRITORIALE N. 5

W

PREMESSO CHE

- con deliberazione G.R. 21 novembre 2000 n.2316, ratificata con deliberazione del Consiglio regionale 19 gennaio 2001 n.34, è stato approvato il Documento unico di programmazione 2000-2006, Obiettivo 2, dei Fondi strutturali comunitari;
- a seguito del negoziato con la Commissione U.E., il DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, della Regione Lazio ha ottenuto la definitiva approvazione con Decisione (C) n.2118 del 7 settembre 2001;
- il DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, comprende l'Asse prioritario III "Valorizzazione dei sistemi locali", le cui misure sono riferite alle infrastrutture e territorio (III.1), alla valorizzazione delle aree di pregio turistico, culturale ed ambientale (III.2) ed alla qualificazione e valorizzazione dei sistemi-parco (III.3);
- la strategia di sviluppo del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, assegna alle politiche di sviluppo locale il compito di far convergere risorse finanziarie, umane e tecnologiche in un ambito territoriale determinato, con il duplice fine di:
 - produrre effetti moltiplicativi in termini economici;
 - raggiungere obiettivi di crescita strutturali e durevoli;
- l'attuazione delle misure dell'Asse prioritario III avverrà tramite la definizione di un Piano d'Area quale programma di cooperazione territoriale in ambiti territoriali, individuati come associazione funzionale delle subaree già descritte nel capitolo 6 del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
- gli ambiti territoriali, individuati in numero di nove dalla Regione Lazio, sono stati approvati dal Tavolo del Partenariato nella seduta del 15 ottobre 2001;
- all'interno di tali ambiti territoriali, definiti gli specifici obiettivi di sviluppo, anche sulla base di programmi di intervento in corso di realizzazione, verranno individuati azioni ed interventi pubblici che, oltre alle finalità precedentemente individuate, dovranno rispondere ai seguenti requisiti di:
 - coerenza con gli obiettivi del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - coerenza con i piani ed i programmi elaborati dalla Regione e dalle Province, nonché con gli specifici piani di area vasta elaborati a livello locale;
 - individuazione e determinazione dei fabbisogni e delle opportunità a scala locale;
- gli interventi individuati nel Piano d'Area con finalità di sviluppo locale dovranno essere inoltre funzionalmente connesse a:
 - la valorizzazione e la messa a reddito di tutte le risorse locali, ivi comprese quelle di particolar pregio ambientale e di interesse culturale;
 - il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione;

W



- il completamento delle dotazioni infrastrutturali e delle reti materiali ed immateriali, interne ed esterne delle aree attrezzate per insediamenti produttivi;

CONSIDERATO CHE:

- l'Ambito territoriale n. 5 comprende, fra i comprensori individuati nel DOCUP 2000-2006, i comuni del comprensorio RM2 e i comuni del comprensorio RM3 nella provincia di Roma, Rieti e Frosinone.

Questo ambito territoriale comprende i seguenti comuni in Obiettivo 2:

- Guidonia Montecelio (parte), Tivoli (parte), Roma (zona Settecamini), Agosta, Anticoli Corrado, Canterano, Castel Madama, Marano Equo, Rocca Canterano, Sambuci, Saracinesco, Subiaco, Vicovaro, Capranica Prenestina (RM); Trevi nel Lazio (FR);

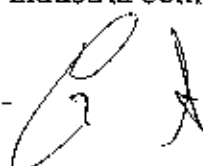
ed i comuni in regime di sostegno transitorio:

- Mentana, Sant'Angelo Romano, Tivoli (altro), Marcellina, S. Polo dei Cavalieri, Affile, Arcinazzo Romano, Vivaro, Percile, Vallinfreda, Licenza, Roccagiovine, Riofreddo, Cineto Romano, Mandela, Arsoli, Roviano, Camerata Nuova, Vallepietra, Cervara, Jenne, Pisoniano, Poli, San Gregorio da Sassola, Ciciliano, Cerreto, Casape, Gerano (RM); Filettino (FR); Turania, Colliano Sabino, Nespole (RI).

- questo ambito territoriale si caratterizza per la polarizzazione di diverse realtà e l'avvio, tramite il metodo della concertazione istituzionale, di programmi di sviluppo d'area vasta (PRUSST dell'Asse tiburtino, Parco Termale Metropolitano, protocollo d'intesa per l'attuazione di un programma integrato di valorizzazione turistica della X Comunità montana).

L'intero ambito presenta notevoli risorse valorizzabili a fini turistici. L'area della valle dell'Aniene, e dei Monti Prenestini e Tiburtini, è caratterizzata da preesistenze storiche (le architetture monastiche, gli antichi borghi medievali, Villa d'Este, ecc.), archeologiche (Villa Adriana, Villa d'Orazio, Villa di Traiano, infrastrutture quali ponti ed acquedotti, ecc.) ed ambientali (parco naturale dei Monti Lucretili e parco naturale dei Monti Simbruini) di notevole rilievo che, insieme al diffuso interesse verso le produzioni enogastronomiche tipiche, costituiscono una forte attrattiva sovracomunale. Nell'area di Tivoli un richiamo è costituito anche dalla presenza di strutture termali. Le potenzialità del sistema turistico sono limitate tuttavia dall'assenza di circuiti di fruizione dei beni.

Per quanto riguarda l'industria estrattiva e manifatturiera, concentrata nell'area della Tiburtina (Tivoli, Guidonia Montecelio e zona Settecamini), le principali specializzazioni riguardano due grandi tipologie: da una parte le imprese che producono e trasformano prodotti destinati al mercato nazionale ed internazionale, e dall'altra quelle operanti nel settore dell'elettronica e delle tecnologie avanzate, prevalentemente ereditate dalla precedente produzione dell'industria bellica ed, in parte, indotte dalla domanda di centri pubblici di ricerca applicata. Da molti anni esiste nell'area una crisi occupazionale, le cui cause possono essere individuate dalla mancanza di competitività e dal declino dell'industria bellica.



L'intero ambito è caratterizzato da fenomeni di congestione e degrado dovuti, soprattutto, ai mancati completamenti a servizio del sistema produttivo tradizionale ed all'inadeguatezza delle infrastrutture di collegamento.

• all'interno dell'ambito territoriale possono essere rilevati i seguenti **punti di forza**:

- potenzialità di sviluppo degli investimenti in settori innovativi;
- presenza del Polo Tecnologico Romano;
- presenza di un'area estrattiva di interesse nazionale;
- presenza di un nodo di trasporti viari e ferroviari, di interesse nazionale;
- presenza di rilevanti risorse storico-archeologiche, naturalistiche e paesaggistiche ed elevata potenzialità nel settore turistico;
- presenza della risorsa termale;
- presenza di prodotti tipici di elevata qualità;

ed i seguenti **punti di debolezza**:

- insufficienza delle dotazioni infrastrutturali, produttive e viarie;
- condizionamento negativo determinato dal degrado urbanistico e dal congestionamento dell'area;
- spopolamento dei comuni minori;
- scarsa valorizzazione del settore termale;
- assenza di circuiti di fruizione dei beni valorizzabili a fini turistici;
- scarsa presenza di strutture di servizio.

• in questo ambito adeguata importanza deve essere assegnata:

- alla realizzazione di un programma di riqualificazione del territorio, che punti alla qualità degli insediamenti ed al miglioramento della qualità della vita della popolazione insediata, anche in termini di servizi nei comuni minori e nei comuni montani, e di accessibilità e fruibilità dell'intera area;
- alla realizzazione di un sistema integrato di servizi a sostegno degli insediamenti produttivi, valorizzando l'importante presenza del Polo Tecnologico Tiburtino, sostenendo contemporaneamente la nascita ed il consolidamento di strutture di servizio alle imprese artigiane locali;
- alla mirata promozione dei luoghi, compresi i comuni minori ed i comuni montani, migliorandone la fruizione turistica e valorizzandone il patrimonio storico-culturale e paesaggistico-ambientale.

I SOTTOSCRITTORI DEL PRESENTE PROTOCOLLO SI IMPEGNANO A:

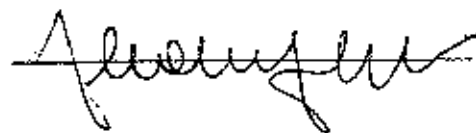


- 1) a definire il Piano d'Area nel proprio ambito territoriale, che dovrà ulteriormente approfondire i seguenti aspetti:
- gli obiettivi di sviluppo del sistema territoriale considerato;
 - i settori e le tipologie di azioni in cui si intendono concentrare gli interventi, con riferimento alle misure previste nell'Asse III del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - il grado di integrazione con le politiche settoriali comunitarie, nazionali e regionali;
 - le sinergie attivabili con le misure previste negli altri Assi del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - la connessione con eventuali programmi di sviluppo di area vasta, in corso o in via di definizione, comprensivi di uno o più ambiti territoriali;
 - la connessione con eventuali programmi di sviluppo locale in corso o in via di definizione;
- e a definire il programma finanziario annuale tramite la concertazione istituzionale sulle linee di intervento ritenute prioritarie;
- 2) coinvolgere tutti i Soggetti attuatori delle misure dell'Asse III, come previsto nel Complemento di Programmazione;
- 3) le Amministrazioni locali, in particolare, si impegnano a far pervenire entro e non oltre il 25/01/2002 alla Regione Lazio le proposte di intervento inerenti il proprio territorio, con riferimento alle misure previste dall'Asse III, sulla base di quanto definito nel Complemento di Programmazione e secondo le modalità che saranno notificate;
- 4) la Regione, in particolare, si impegna a definire, attraverso formule procedurali di concertazione, la fase di prima attuazione (annualità 2001) del Piano d'Area entro il 15/03/2002 e procedere all'aggiornamento entro il 30/09 dell'anno 2002 e di ciascuno degli anni successivi;
- 5) ad assumere tutte le iniziative valide al fine di attuare una efficace ed efficiente accelerazione e snellimento delle procedure amministrative di propria competenza.

Roma, 20 dicembre 2001

Per la Regione Lazio:

Ass. ANDREA AUGELLO



Per la Provincia di Roma:

Pres. SILVANO MOFFA

IL PRESIDENTE

Silvano Moffa

Per la C.M. dell'Aniene

IL PRESIDENTE

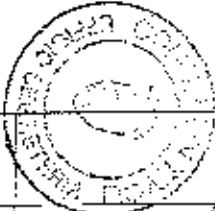




(Bruno Prete)

Per la C.M. Monti Sabini-Tiburtini

I Sindaci dei Comuni della Provincia di Roma che risiedono nell'ambito n° 5

Affile	VICE SINDACO Giovanni...	COMUNE DI AFFILE Provincia di Roma
Agosta	SINDACO ...	COMUNE DI AGOSTA Provincia di Roma
Anticoli Corrado	SINDACO ...	COMUNE DI ANTICOLI CORRADO Provincia di Roma
Arcinazzo Romano	SINDACO ...	COMUNE DI ARCINAZZO ROMANO Provincia di Roma
Arsoli	SINDACO ...	COMUNE DI ARSOLI Provincia di Roma
Camcrata Nuova	SINDACO ...	COMUNE DI CAMCRATA NUOVA Provincia di Roma
Canterano	SINDACO ...	COMUNE DI CANTERANO Provincia di Roma
Capranica Prenestina	SINDACO ...	COMUNE DI CAPRANICA PRENESTINA Provincia di Roma
Casape	SINDACO ...	COMUNE DI CASAPE Provincia di Roma
Castel Madama	SINDACO ...	COMUNE DI CASTEL MADAMA Provincia di Roma
Cerreto Laziale	SINDACO ...	COMUNE DI CERRETO LAZIALE Provincia di Roma
Cervara di Roma	SINDACO ...	COMUNE DI CERVARA DI ROMA Provincia di Roma
Ciciliano	SINDACO ...	COMUNE DI CICILIANO Provincia di Roma
Cineto Romano	SINDACO ...	COMUNE DI CINETO ROMANO Provincia di Roma
Gerano	SINDACO ...	COMUNE DI GERANO Provincia di Roma
Guidonia Montecelio-parte	SINDACO ...	COMUNE DI GUIDONIA MONTACELIO Provincia di Roma

Jenne	<i>Bozzi</i>	
Licenza	<i>Bozzi</i>	
Mandela	IL SINDACO <i>Bozzi</i>	
Marano Equo	<i>Bozzi</i>	
Marcellina	IL SINDACO ASS. V. C. PASSAROLI <i>Bozzi</i>	
Mentana	IL COMMISSARIO IL SEGRETARIO COMUNALE <i>Bozzi</i>	
Percile	IL SINDACO <i>Bozzi</i>	
Pisoniano	<i>Bozzi</i>	
Poli	<i>Bozzi</i>	
Riofreddo	IL SINDACO <i>Bozzi</i>	
Rocca Canterano	<i>Bozzi</i>	
Roccagiovine	IL SINDACO Consigliere FEDERICA ANGLIO	
Roma (Settecamini)	ANZIORE Politecnico della Previsione e Pianificazione Urbana Roberto Morassut	<i>Bozzi</i>
Roviano	<i>Bozzi</i>	
Sarabuci	IL SINDACO <i>Bozzi</i>	
San Gregorio da Sassola	<i>Bozzi</i>	
San Polo dei Cavalieri	RESPONSABILE DEL SETTORE Arch. ANGELO DE PAOLIS IL SINDACO	
Sant'Angelo Romano	<i>Bozzi</i>	
Saracinesco	<i>Bozzi</i>	
Subiaco	IL SINDACO <i>Bozzi</i>	

Tivoli	Mazo Vinante	
Vallepietra	Luigi Totini	
Vallinfreda	per il Sindaco A. Keller	
Vicovaro	IL SINDACO G. Keller	
Vivaro Romano	IL SINDACO Giovanni Gaetano	

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Per la Provincia di Rieti:

IL PRESIDENTE
(Dr. Giosuè Calabrese)



[Handwritten signature]

Per la C.M. del Turano:

IL PRESIDENTE
D'ANGELO DANTE

[Handwritten signature]

I Sindaci dei Comuni della Provincia di Rieti che ricadono nell'ambito n° 5

Collalto Sabino	IL SINDACO MAURIZIO DI GREGORIO	<i>[Handwritten signature]</i>
Nespolo	IL SEGRETARIO COMUNALE FRANCESCO LORICCHIO	<i>[Handwritten signature]</i>
Turania	ALESSANDRO PERAZZI PIERO	<i>[Handwritten signature]</i>



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Per la Provincia di Frosinone: Avv. Francesco SCALIA



I Sindaci dei Comuni della Provincia di Frosinone che ricadono nell'ambito n° 5

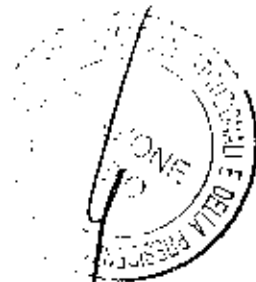
Filettino	IL SINDACO (Dott. Gianfranco Catena)
Trevi nel Lazio	BARBONO BRUNO

Prof. Catena
Barbano Bruno



7
A

W



DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 2

ASSE PRIORITARIO III - VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI LOCALI

PROTOCOLLO DI INTESA DELL'AMBITO TERRITORIALE N. 6

PREMESSO CHE

- con deliberazione G.R. 21 novembre 2000 n.2316, ratificata con deliberazione del Consiglio regionale 19 gennaio 2001 n.34, è stato approvato il Documento unico di programmazione 2000-2006, Obiettivo 2, dei Fondi strutturali comunitari;
- a seguito del negoziato con la Commissione U.E., il DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, della Regione Lazio ha ottenuto la definitiva approvazione con Decisione (C) n.2118 del 7 settembre 2001;
- il DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, comprende l'Asse prioritario III "Valorizzazione dei sistemi locali", le cui misure sono riferite alle infrastrutture e territorio (III.1), alla valorizzazione delle aree di pregio turistico, culturale ed ambientale (III.2) ed alla qualificazione e valorizzazione dei sistemi-parco (III.3);
- la strategia di sviluppo del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, assegna alle politiche di sviluppo locale il compito di far convergere risorse finanziarie, umane e tecnologiche in un ambito territoriale determinato, con il duplice fine di:
 - produrre effetti moltiplicativi in termini economici;
 - raggiungere obiettivi di crescita strutturali e durevoli;
- l'attuazione delle misure dell'Asse prioritario III avverrà tramite la definizione di un Piano d'Area quale programma di cooperazione territoriale in ambiti territoriali, individuati come associazione funzionale delle subaree già descritte nel capitolo 6 del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
- gli ambiti territoriali, individuati in numero di nove dalla Regione Lazio, sono stati approvati dal Tavolo del Partenariato nella seduta del 15 ottobre 2001;
- all'interno di tali ambiti territoriali, definiti gli specifici obiettivi di sviluppo, anche sulla base di programmi di intervento in corso di realizzazione, verranno individuati azioni ed interventi pubblici che, oltre alle finalità precedentemente individuate, dovranno rispondere ai seguenti requisiti di:
 - coerenza con gli obiettivi del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - coerenza con i piani ed i programmi elaborati dalla Regione e dalle Province, nonché con gli specifici piani di area vasta elaborati a livello locale;
 - individuazione e determinazione dei fabbisogni e delle opportunità a scala locale;
- gli interventi individuati nel Piano d'Area con finalità di sviluppo locale dovranno essere inoltre funzionalmente connesse a:
 - la valorizzazione e la messa a reddito di tutte le risorse locali, ivi comprese quelle di particolare pregio ambientale e di interesse culturale;
 - il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione;



- il completamento delle dotazioni infrastrutturali e delle reti materiali ed immateriali, interne ed esterne delle aree attrezzate per insediamenti produttivi;

CONSIDERATO CHE:

- l'**Ambito territoriale n. 6** ricomprende, fra i comprensori individuati nel DOCUP 2000-2006, i comuni del comprensorio RM4 e RM5 nella provincia di Roma e i comuni del comprensorio FR3 nella provincia di Frosinone.

Questo ambito territoriale comprende i seguenti comuni in Obiettivo 2:

- Bellegra, Castel San Pietro, Cave, Galliciano nel Lazio, Genazzano, Labico, Olevano Romano, Palestrina, Rocca di Cave, Rocca Santo Stefano, Roiate, San Vito Romano, Zagarolo, Carpineto Romano, Colferro, Gavignano, Gorga, Montelanico, Segni, Valmontone (RM); Acuto, Anagni, Fiuggi, Paliano, Piglio, Serrone, Sgurgola (FR);

ed i seguenti comuni in regime di sostegno transitorio:

- Artena, Monte Porzio Catone, Rocca Priora, Rocca di Papa, Colonna, Montecompatri (RM); Torre Cajetani, Trivigliano (FR).
- questo ambito territoriale è caratterizzato per una struttura territoriale diversificata nelle diverse peculiarità

La parte di più prossima a Roma, che è sempre stata considerata come un'area "residenziale" dipendente dalla capitale, ha visto negli anni recenti diffondersi un sistema di piccole imprese locali, non specializzato, più o meno integrato con il comparto agricolo, che comunque rappresenta il settore prevalente. La presenza di luoghi ricchi di tradizioni culturali e di risorse ambientali e storico-paesaggistiche diffuse, la cui promozione potrebbe essere fonte di rafforzamento economico dell'area, appare poco valorizzata in chiave turistica, ad eccezione di Palestrina, dove da anni si è avviato un importante circuito per la promozione delle risorse storico-testimoniali.

Nell'ambito dell'industria manifatturiera, Colferro riveste un ruolo primario per il forte sviluppo che ha assunto, in passato, l'industria bellica ed il relativo indotto. La successiva crisi del settore bellico, che ha portato ad una forte contrazione dei livelli produttivi e un conseguente impatto negativo sull'occupazione, ha richiesto l'avvio di un processo di riconversione, in parte finanziato dai fondi strutturali della precedente programmazione, che punta anche alla valorizzazione a fini turistici dei siti di archeologia industriale, oltre ai luoghi di interesse storico ed ambientale.

Il territorio di Segni e Valmontone, comprendente alcuni centri minori, si identifica con una serie di "emergenze" paesaggistiche e monumentali, ricadendo alcuni comuni all'interno del Parco dei Monti Lepini. Il patrimonio naturale della zona è molto ricco, ma solo parzialmente utilizzato e rappresenta, unitamente ai centri storici ed alle aree archeologiche, una preziosa opportunità di sviluppo per questi comuni.

La zona di Anagni e Paliano risulta caratterizzata da produzioni innovative ed a tecnologia elevata, grazie anche alla possibilità di fruire con maggiore facilità della dotazione di servizi concentrati nell'area della Capitale.

La zona che gravita su Fiumicino ed i comuni limitrofi, ha prevalentemente una vocazione turistica, tradizionalmente legata al turismo termale, ma anche storico/architettonica, ed a vocazione religiosa, naturalistica e ambientale, con rilevanti potenzialità di sviluppo in termini di ricadute occupazionali e di aumento del reddito prodotto. La zona è interessata dal rilancio e dal consolidamento del comparto termale, dove si rileva una forte concentrazione di strutture ricettive, se pure con problemi di qualificazione, scarsa presenza e rilevanza di strutture complementari.

- In questo ambito territoriale possono essere rilevati i seguenti **punti di forza**:

- collocazione strategica dell'area per la vicinanza ai servizi offerti dalla Capitale;
- presenza dei beni culturali e ambientali e di centri storici di rilievo;
- presenza di un tessuto produttivo dinamico;
- vocazione turistica legata al comparto termale;
- presenza di produzioni attive ad alta tecnologia;

ed i seguenti **punti di debolezza**:

- scarsa diversificazione del sistema produttivo;
- insufficiente dotazione infrastrutturale e logistica, e di servizi innovativi locali;
- scarso utilizzo delle risorse endogene;
- inadeguati standard qualitativi ed organizzativi del sistema produttivo;
- insufficiente qualificazione delle strutture turistico ricettive;
- basso grado di diversificazione verso settori potenzialmente più attrattivi;

- in questo ambito adeguata importanza deve essere assegnata:

- al miglioramento ed all'aggiornamento delle dotazioni infrastrutturali, insediative e di servizi al settore produttivo, al fine di aumentare la competitività del territorio ed al fine di superare l'attuale condizione di fragilità e dipendenza del sistema produttivo dall'ambiente esterno;
- alla promozione di attività economiche alternative a quella industriale, anche tramite azioni di assistenza e supporto;
- alle azioni di sostegno allo sviluppo del settore ricettivo, incentrate sulla riqualificazione delle strutture e sul miglioramento nei servizi, con orientamento all'innovazione ed all'integrazione dell'offerta locale con i diversi circuiti e le diverse tipologie di turismo.

I SOTTOSCRITTORI DEL PRESENTE PROTOCOLLO SI IMPEGNANO A:

- 1) a definire il Piano d'Area nel proprio ambito territoriale, che dovrà ulteriormente approfondire i seguenti aspetti:

- gli obiettivi di sviluppo del sistema territoriale considerato;

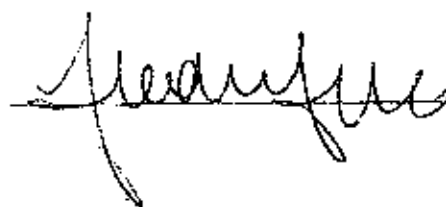


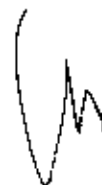
- i settori e le tipologie di azioni in cui si intendono concentrare gli interventi, con riferimento alle misure previste nell'Asse III del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - il grado di integrazione con le politiche settoriali comunitarie, nazionali e regionali;
 - le sinergie attivabili con le misure previste negli altri Assi del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - la connessione con eventuali programmi di sviluppo di area vasta, in corso o in via di definizione, comprensivi di uno o più ambiti territoriali;
 - la connessione con eventuali programmi di sviluppo locale in corso o in via di definizione;
- e a definire il programma finanziario annuale tramite la concertazione istituzionale sulle linee di intervento ritenute prioritarie;
- 2) coinvolgere tutti i Soggetti attuatori delle misure dell'Asse III, come previsto nel Complemento di Programmazione;
 - 3) le Amministrazioni locali, in particolare, si impegnano a far pervenire entro e non oltre il 25/01/2002 alla Regione Lazio le proposte di intervento inerenti il proprio territorio, con riferimento alle misure previste dall'Asse III, sulla base di quanto definito nel Complemento di Programmazione e secondo le modalità che saranno notificate;
 - 4) la Regione, in particolare, si impegna a definire, attraverso formule procedurali di concertazione, la fase di prima attuazione (annualità 2001) del Piano d'Arca entro il 15/03/2002 e procedere all'aggiornamento entro il 30/09 dell'anno 2002 e di ciascuno degli anni successivi;
 - 5) ad assumere tutte le iniziative valide al fine di attuare una efficace ed efficiente accelerazione e snellimento delle procedure amministrative di propria competenza.

Roma, 20 dicembre 2001

Per la Regione Lazio:

Ass. ANDREA AUGELLO

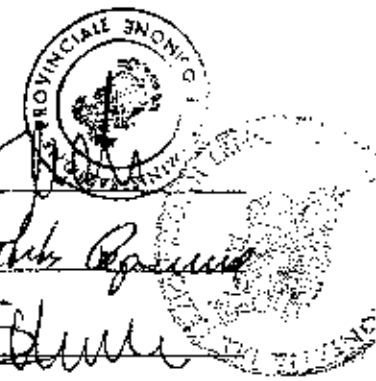





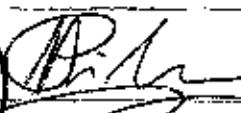



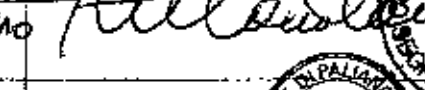

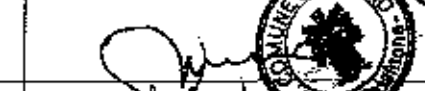


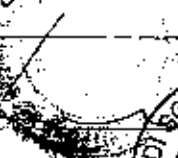
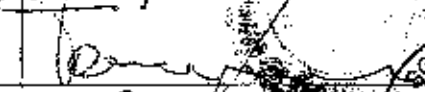




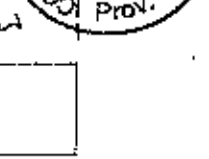
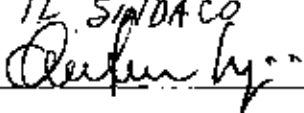
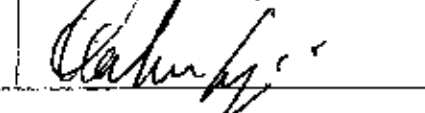
Per la Provincia di Frosinone: Avv. Francesco SCALIA

Per la C.M. Monti Ernici: CAPONERA UMBERTO


Per la C.M. XXI: LA FRANCESCHI CESARE



I Sindaci dei Comuni della Provincia di Frosinone che ricadono nell'ambito n° 6

Acuto	IL SINDACO (Nazzareno Pillozzi)	 	
Anagni	FRANCO FIORIDO		
Fiuggi	Merletti Coriolano		
Paliano	ARTURO GIORDANI		
Piglio	NAZZARENO GABRIELI		
Serrone	DAMIANO TOMMASO		
Sgurgola	ANTONIO CORSI		
Torre Cajetani	VIBE SINDACO POLIDORI FRANCO		
Troglignano	IL SINDACO 		







Per la Provincia di Roma:

Pres. Silvano MOFFA

IL PRESIDENTE

Silvano Moffa

Per la C.M. XVIII:



IL PRESIDENTE
Antonio Briganti

Per la C.M. dell'Aniene:

IL PRESIDENTE
Bruno Pizzetti

Per la C.M. Monti Sabini-Tiburtini:



IL PRESIDENTE
Giovanni De Righi

Per la C.M. Castelli Rom.-Prenestini:



Per la C.M. Castelli Rom.-Tiburtini:

I Sindaci dei Comuni della Provincia di Roma che ricadono nell'ambito

Artena		
Bellegra		
Carpineto Romano		
Castel S. Pietro Romano		
Cave		
Colleferro		
Colonna		
Galliciano nel Lazio		
Gavignano		
Genazzano		
Gorga		
Labico		
Monte Porzio Catone		
Montecompatri		

Montelanico	<i>Tommaso...</i>
Olevano Romano	<i>IL SINDACO</i> <i>...</i>
Palestrina	<i>...</i>
Rocca di Cave	GIUSEPPE BARDILLA SINDACO
Rocca di Papa	IL SINDACO <i>...</i>
Rocca Priora	<i>Adriano Coletta</i> <i>Coletta</i>
Rocca Santo Stefano	IL VICE SINDACO <i>Santo...</i>
Roiate	IL SINDACO <i>...</i>
San Vito Romano	<i>...</i>
Segni	<i>...</i>
Valmontone	IL SINDACO <i>...</i>
Zagarolo	IL SINDACO <i>...</i>

CA

...

...

DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 2

DEL

ASSE PRIORITARIO III - VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI LOCALI
PROTOCOLLO DI INTESA DELL'AMBITO TERRITORIALE N. 7

W

PREMESSO CHE

- con deliberazione G.R. 21 novembre 2000 n.2316, ratificata con deliberazione del Consiglio regionale 19 gennaio 2001 n.34, è stato approvato il Documento unico di programmazione 2000-2006, Obiettivo 2, dei Fondi strutturali comunitari;
- a seguito del negoziato con la Commissione U.E., il DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, della Regione Lazio ha ottenuto la definitiva approvazione con Decisione (C) n.2118 del 7 settembre 2001;
- il DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, comprende l'Asse prioritario III "Valorizzazione dei sistemi locali", le cui misure sono riferite alle infrastrutture e territorio (III.1), alla valorizzazione delle aree di pregio turistico, culturale ed ambientale (III.2) ed alla qualificazione e valorizzazione dei sistemi-parco (III.3);
- la strategia di sviluppo del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, assegna alle politiche di sviluppo locale il compito di far convergere risorse finanziarie, umane e tecnologiche in un ambito territoriale determinato, con il duplice fine di:
 - produrre effetti moltiplicativi in termini economici;
 - raggiungere obiettivi di crescita strutturali e durevoli;
- l'attuazione delle misure dell'Asse prioritario III avverrà tramite la definizione di un Piano d'Area quale programma di cooperazione territoriale in ambiti territoriali, individuati come associazione funzionale delle subaree già descritte nel capitolo 6 del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
- gli ambiti territoriali, individuati in numero di nove dalla Regione Lazio, sono stati approvati dal Tavolo del Partenariato nella seduta del 15 ottobre 2001;
- all'interno di tali ambiti territoriali, definiti gli specifici obiettivi di sviluppo, anche sulla base di programmi di intervento in corso di realizzazione, verranno individuati azioni ed interventi pubblici che, oltre alle finalità precedentemente individuate, dovranno rispondere ai seguenti requisiti di:
 - coerenza con gli obiettivi del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - coerenza con i piani ed i programmi elaborati dalla Regione e dalle Province, nonché con gli specifici piani di area vasta elaborati a livello locale;
 - individuazione e determinazione dei fabbisogni e delle opportunità a scala locale;
- gli interventi individuati nel Piano d'Area con finalità di sviluppo locale dovranno essere inoltre funzionalmente connesse a:
 - la valorizzazione e la messa a reddito di tutte le risorse locali, ivi comprese quelle di particolar pregio ambientale e di interesse culturale;
 - il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione;

[Handwritten signature]



- il completamento delle dotazioni infrastrutturali e delle reti materiali ed immateriali, interne ed esterne delle aree attrezzate per insediamenti produttivi;

CONSIDERATO CHE:

- l'**Ambito territoriale n. 7** ricomprende, fra i comprensori individuati nel DOCUP 2000-2006, i comuni del comprensorio RMI nella provincia di Roma e i comuni del comprensorio LTI nella provincia di Latina

Questo ambito territoriale comprende i seguenti comuni in Obiettivo 2:

- Albano Laziale (parte), Ariccia (parte), Ardea, Pomezia (parte), Roma - XII circoscrizione (RM); Aprilia, Cisterna di Latina, Sermoneta, Sezze, Latina (parte), Priverno, Pontinia, Terracina (parte), Sonnino (LT);

ed i seguenti comuni in regime di sostegno transitorio:

- Pomezia (altro), Velletri, Lariano (RM); Rocca Massima, Norma, Cori, Bassiano, Latina (altro), Roccagorga, Maenza, Prossedi, Roccasecca dei Volsci (LT).

- in questo ambito, l'inadeguatezza delle infrastrutture primarie, la mancanza di strutture di servizio avanzate e di reti tecnologiche in grado di sostenere le attività produttive, il basso livello di integrazione del sistema economico locale, insieme agli effetti negativi della stagnazione nazionale ed internazionale degli ultimi anni, hanno portato ad un processo di deindustrializzazione tuttora in atto.

La collocazione geografica dell'area e gli altri fattori di localizzazione hanno profondamente condizionato, in passato, le dinamiche di sviluppo ed il modello di insediamento sia economico che territoriale, favorendo sia l'insediamento di imprese multinazionali sia la nascita e la crescita di un sistema diffuso di piccole e medie imprese, collegate o meno alla grande azienda.

Negli anni successivi alla conclusione dell'Intervento Straordinario, la crescita si è sovrapposta ad un'organizzazione del territorio debole sia nei servizi che nel supporto infrastrutturale, e le contestuali scelte di politica internazionale, con i conseguenti processi di aggregazione d'impresa, abbinati ai vantaggi localizzativi offerti da altre aree, hanno portato alla chiusura dell'attività di alcune imprese, le cui produzioni risultavano significative in termini di volumi, con conseguenze anche per le piccole e medie imprese collegate alle filiere produttive.

In questo contesto il tessuto industriale dell'area non si è sviluppato in modo omogeneo: nella parte nord (Pomezia, Aprilia e Cisterna) sono localizzate le grandi imprese a capitale esterno, appartenenti principalmente ai settori chimico-farmaceutico, elettronico ed alimentare, più avanzate a livello tecnologico, mentre nell'altra parte dell'area prevale un tessuto industriale imperniato sulla piccola e media impresa a carattere locale, fortemente diversificato, le cui maggiori specializzazioni risultano quelle agroalimentari.

Il comparto commerciale è piuttosto esteso, con un mercato di sbocco prevalentemente locale o regionale. Il terziario è cresciuto negli ultimi anni, anche se esiste ancora una forte carenza di servizi, soprattutto innovativi.

L'agricoltura costituisce bacino occupazionale e fonte di reddito di rilievo, a cui si lega l'indotto di piccole e medie imprese che operano nell'ambito della trasformazione dei prodotti agricoli.

L'intera area è, inoltre, densamente urbanizzata per cui oltre al traffico di merci anche il trasporto di persone risente della forte inadeguatezza della rete viaria, sia interna che di collegamento ad altre aree limitrofe.

A fronte di questi punti di debolezza dell'area, che potrebbero comprometterne lo sviluppo se non affrontati nel breve periodo, esistono dei punti di forza identificabili nella collocazione strategica dell'area medesima, nella forte diversificazione del sistema produttivo, sia settoriale che dimensionale, nella presenza di imprese multinazionali che, nonostante abbiano ridimensionato i loro organici e ridotto i loro investimenti, rappresentano uno stimolo alla crescita dell'indotto, soprattutto nell'utilizzo di tecnologie più avanzate e nel raggiungimento di standard qualitativi più elevati.

• in questo ambito territoriale possono essere rilevati i seguenti **punti di forza**:

- presenza di gruppi a capitale "esterno" e un diffuso sistema di PMI;
- presenza di imprese in settori tecnologici avanzati;
- adeguata presenza industriale e commerciale che garantisce rilevanti livelli occupazionali;
- collocazione strategica dell'area;
- forte diversificazione settoriale e dimensionale del sistema produttivo;
- funzione di stimolo delle imprese multinazionali sull'indotto per l'innalzamento dei livelli qualitativi;

ed i seguenti **punti di debolezza**:

- scarsa organizzazione del territorio;
- carenza nelle strutture di offerta di servizi innovativi e tecnologici;
- sistema produttivo disomogeneo soprattutto con riferimento alla dimensione aziendale;
- inadeguatezza della rete viaria sia interna che di collegamento;
- inadeguatezza delle infrastrutture primarie, delle strutture di servizio avanzate e di reti tecnologiche;
- basso livello di integrazione del sistema economico locale.

• in questo ambito territoriale adeguata importanza deve essere assegnata:

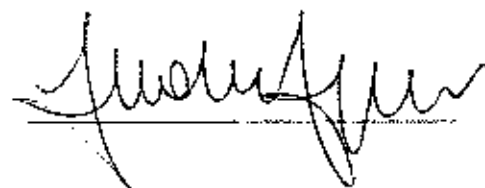
- al perseguimento di strategie di intervento tese a sostenere gli investimenti e ad attrarre capitali esterni, per la salvaguardia ed il mantenimento dei livelli occupazionali, rafforzando sul territorio le attività di ricerca e innovazione tecnologica che strutture altamente qualificate possono offrire al sistema produttivo;
- l'attuazione di iniziative pubbliche indirizzate prevalentemente alla realizzazione della rete di infrastrutture, materiali ed immateriali, che rendano l'ambiente favorevole alla competitività delle imprese ed allo sviluppo dell'occupazione.

I SOTTOSCRITTORI DEL PRESENTE PROTOCOLLO SI IMPEGNANO A:

- 1) a definire il Piano d'Area nel proprio ambito territoriale, che dovrà ulteriormente approfondire i seguenti aspetti:
 - gli obiettivi di sviluppo del sistema territoriale considerato;
 - i settori e le tipologie di azioni in cui si intendono concentrare gli interventi, con riferimento alle misure previste nell'Asse III del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - il grado di integrazione con le politiche settoriali comunitarie, nazionali e regionali;
 - le sinergie attivabili con le misure previste negli altri Assi del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - la connessione con eventuali programmi di sviluppo di area vasta, in corso o in via di definizione, comprensivi di uno o più ambiti territoriali;
 - la connessione con eventuali programmi di sviluppo locale in corso o in via di definizione;e a definire il programma finanziario annuale tramite la concertazione istituzionale sulle linee di intervento ritenute prioritarie;
- 2) coinvolgere tutti i Soggetti attuatori delle misure dell'Asse III, come previsto nel Complemento di Programmazione;
- 3) le Amministrazioni locali, in particolare, si impegnano a far pervenire entro e non oltre il 25/01/2002 alla Regione Lazio le proposte di intervento inerenti il proprio territorio, con riferimento alle misure previste dall'Asse III, sulla base di quanto definito nel Complemento di Programmazione e secondo le modalità che saranno notificate;
- 4) la Regione, in particolare, si impegna a definire, attraverso formule procedurali di concertazione, la fase di prima attuazione (annualità 2001) del Piano d'Area entro il 15/03/2002 e procedere all'aggiornamento entro il 30/09 dell'anno 2002 e di ciascuno degli anni successivi;
- 5) ad assumere tutte le iniziative valide al fine di attuare una efficace ed efficiente accelerazione e snellimento delle procedure amministrative di propria competenza.

Roma, 20 dicembre 2001

Per la Regione Lazio: Ass. ANDREA AUGELLO



Per la Provincia di Roma:

Pres. Silvano MOFFA

I Sindaci dei Comuni della Provincia di Roma che ricadono nell'ambito n° 7

Albano Laziale	IL SINDACO <i>[Handwritten signature]</i>
Ardea	IL SINDACO <i>[Handwritten signature]</i>
Ariccia	IL SINDACO <i>[Handwritten signature]</i>
Lariano	IL SINDACO <i>[Handwritten signature]</i>
Pomezia	IL SINDACO <i>[Handwritten signature]</i>
Roma (XII Municipio)	IL PRESIDENTE <i>[Handwritten signature]</i>
Velletri	IL SINDACO <i>[Handwritten signature]</i>

[Large handwritten signature]

[Handwritten signature]

IL PRESIDENTE
Avv. Paride Martella

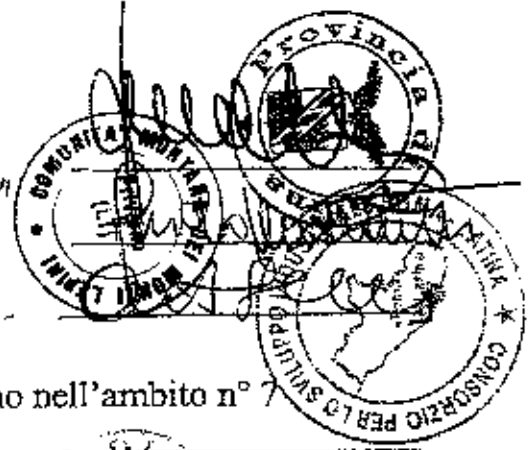
Per la Provincia di Latina:

Per la C.M. dei Monti Lepini:

Per il Consorzio Salaria
Romae/Latina

ASSASSORE GUIDO NASRATI
DELEGA PRESIDENTE
DOMENICO GUIDI

PRESIDENTE
Dr. Antonio Scaraballo



I Sindaci dei Comuni della Provincia di Latina che ricadono nell'ambito n°

Aprilia	<i>[Signature]</i>	<i>[Signature]</i>
Bassiano	CONSIGLIERE AVVERSAI VINCENZO DELEGA DAL SINDACO DOMENICO GUIDI	<i>[Signature]</i>
Cisterna di Latina	ING. GIANFRANCO BUARSI DELEGA CON DELIBERA DI GIUNTA COM. 25 N. 406/4/2010	<i>[Signature]</i>
Cori	SINDACO	<i>[Signature]</i>
Latina	ASS. RS RANIERI TIBALDO DELEGA DAL SINDACO ALFONSO FINZIRA	<i>[Signature]</i>
Maenza	VICE SINDACO PAMELA RSI CON DELEGA DEL SIND. COM. 25 DELLA C. FRANCA SPARAGNA	<i>[Signature]</i>
Norma	SINDACO	<i>[Signature]</i>
Pontina	SINDACO	<i>[Signature]</i>
Priverno	SINDACO	<i>[Signature]</i>
Prossedi	SINDACO	<i>[Signature]</i>
Rocca Massima	SINDACO	<i>[Signature]</i>
Roccagorga	SINDACO	<i>[Signature]</i>
Roccasecca dei Volsci	SINDACO	<i>[Signature]</i>
Sermoneta	SINDACO	<i>[Signature]</i>
Sezze	SINDACO	<i>[Signature]</i>
Sonnino	SINDACO	IL SINDACO Michele Rella
Terracina	SINDACO	<i>[Signature]</i>

[Large handwritten signature]

DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 2

ASSE PRIORITARIO III - VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI LOCALI

PROTOCOLLO DI INTESA DELL'AMBITO TERRITORIALE N. 8

W

PREMESSO CHE

- con deliberazione G.R. 21 novembre 2000 n.2316, ratificata con deliberazione del Consiglio regionale 19 gennaio 2001 n.34, è stato approvato il Documento unico di programmazione 2000-2006, Obiettivo 2, dei Fondi strutturali comunitari;
- a seguito del negoziato con la Commissione U.E., il DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, della Regione Lazio ha ottenuto la definitiva approvazione con Decisione (C) n.2118 del 7 settembre 2001;
- il DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, comprende l'Asse prioritario III "Valorizzazione dei sistemi locali", le cui misure sono riferite alle infrastrutture e territorio (III.1), alla valorizzazione delle aree di pregio turistico, culturale ed ambientale (III.2) ed alla qualificazione e valorizzazione dei sistemi-parco (III.3);
- la strategia di sviluppo del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, assegna alle politiche di sviluppo locale il compito di far convergere risorse finanziarie, umane e tecnologiche in un ambito territoriale determinato, con il duplice fine di:
 - produrre effetti moltiplicativi in termini economici;
 - raggiungere obiettivi di crescita strutturali e durevoli;
- l'attuazione delle misure dell'Asse prioritario III avverrà tramite la definizione di un Piano d'Area quale programma di cooperazione territoriale in ambiti territoriali, individuati come associazione funzionale delle subaree già descritte nel capitolo 6 del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
- gli ambiti territoriali, individuati in numero di nove dalla Regione Lazio, sono stati approvati dal Tavolo del Partenariato nella seduta del 15 ottobre 2001;
- all'interno di tali ambiti territoriali, definiti gli specifici obiettivi di sviluppo, anche sulla base di programmi di intervento in corso di realizzazione, verranno individuati azioni ed interventi pubblici che, oltre alle finalità precedentemente individuate, dovranno rispondere ai seguenti requisiti di:
 - coerenza con gli obiettivi del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - coerenza con i piani ed i programmi elaborati dalla Regione e dalle Province, nonché con gli specifici piani di area vasta elaborati a livello locale;
 - individuazione e determinazione dei fabbisogni e delle opportunità a scala locale;
- gli interventi individuati nel Piano d'Area con finalità di sviluppo locale dovranno essere inoltre funzionalmente connesse a:
 - la valorizzazione e la messa a reddito di tutte le risorse locali, ivi comprese quelle di particolar pregio ambientale e di interesse culturale;
 - il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione;

[Handwritten signature]



- il completamento delle dotazioni infrastrutturali e delle reti materiali ed immateriali, interne ed esterne delle aree attrezzate per insediamenti produttivi;

CONSIDERATO CHE:

- l'**Ambito territoriale n.8** ricomprende, fra i comprensori individuati nel DOCLUP 2000-2006, i comuni del comprensorio LT2 nella provincia di Latina ed i comuni del comprensorio FR1 nella provincia di Frosinone.

Questo ambito territoriale comprende i seguenti comuni in Obiettivo 2:

- Castelforte, Fondi (parte), Formia (parte), Gaeta (parte), Itri, Minturno, Santi Cosma e Damiano, Spigno Saturnia, Ventotene (LT); Aquino, Arce, Ausonia, Cassino, Castelnuovo Parano, Castrocielo, Cervaro, Colfelice, Coreno Ausonio, Piedimonte S. Germano, Fontana Liri, Pignataro Interamna, Roccasecca, San Giorgio a Liri, Sant'Ambrogio sul Garigliano, Sant'Andrea del Garigliano, Sant'Apollinare, San Vittore del Lazio, Vallemaio, Villa Santa Lucia (FR);

ed i seguenti comuni in regime di sostegno transitorio:

- Monte San Biagio, Lenola, Sperlonga, Campodimele, Gaeta (altro) (LT); Acquafondata, Alvito, Atina, Belmonte Castello, Casalattico, Casalvieri, Colle San Magno, Esperia, Gallinara, Picinisco, Pontecorvo, Rocca d'Arce, San Biagio Saracinisco, San Donato Val di Comino, San Giovanni Incarico, Sant'Elia Fiumerapido, Santopadre, Settefrati, Terelle, Vallerotonda, Villa Latina, Viticuso (FR)
- in questo ambito le problematiche dell'apparato produttivo dell'area risultano collegate sia alla presenza di squilibri interni, sia alla necessità di determinare condizioni idonee per l'insediamento di nuove imprese ed il consolidamento del tessuto produttivo esistente, trattandosi di un'area molto vicina ad altre regioni dove le condizioni localizzative sono sicuramente più attrattive (Abruzzo e Campania). Anche gli aspetti di riqualificazione ambientale hanno un ruolo importante, non solo sulla costa ma soprattutto in prossimità del bacino caratterizzato dallo sfruttamento incondizionato delle cave, in considerazione dei progetti di bonifica e riqualificazione avviati nella precedente fase di programmazione.

Per quanto riguarda le attività manifatturiere, l'intera area è caratterizzata dalla presenza dello stabilimento FIAT a Piedimonte S. Germano, che rappresenta il più grande impianto produttivo della regione, ed ha sviluppato nell'area limitrofa un indotto legato alla produzione di parti e componenti auto, ed alla costruzione di macchine utensili, fortemente condizionato dal ciclico andamento del mercato automobilistico, sottoposto, negli ultimi anni, ad un processo di ristrutturazione organizzativa ed occupazionale.

Il settore estrattivo nel sistema locale di Coreno Ausonio, specializzato nella lavorazione del "Perlato Coreno", ha una sua autonomia ed importanza a livello nazionale.

Notevoli problemi di riqualificazione e di riconversione presenta il sistema industriale della costa, imperniato soprattutto sulle attività cantieristiche nella direttrice Formia-Gaeta.

L'attuale offerta di servizi, intesi sia come servizi alla produzione che alla distribuzione ed al consumo, si concentra soprattutto sui centri urbani più importanti, Cassino da una parte e Formia-Gaeta dall'altra, manifestando nel comprensorio la mancanza di servizi innovativi.

Anche l'agricoltura ed il turismo hanno un ruolo determinante nell'economia dell'area. L'agricoltura è caratterizzata da coltivazioni ortofrutticole, allevamenti ed altre attività legate al settore primario. Il turismo trova il suo punto di forza, da una parte, nella presenza di un golfo dotato di risorse paesaggistiche ed artistico-culturali di pregio, e dall'altra dalla presenza dell'Abbazia di Montecassino, che, insieme alle vestigia archeologiche ed ai luoghi di memoria della seconda guerra mondiale, sono interessati da un flusso turistico a valenza interregionale. A questi si affiancano le risorse ambientali e culturali delle aree interne, non ancora sufficientemente conosciute e valorizzate.

L'importante sistema portuale (Gaeta/Formia) rappresenta un ulteriore punto di forza dell'area, per quanto la funzionalità, l'accessibilità e la fruizione dello stesso risulta piuttosto condizionata dal forte congestionamento della rete viaria locale e dalla mancanza di raccordo con le grandi arterie di comunicazione.

Cassino è sede di un'Università dinamica ed attenta al cambiamento in atto, sia in termini di fabbisogno formativo che in termini di innovazione tecnologica.

• in questo ambito possono essere individuati i seguenti **punti di forza**:

- significativa presenza di imprese nei comparti edile, commerciale e agroalimentare;
- presenza di rilevanti risorse paesaggistiche ed artistico-culturali;
- la presenza del sito termale di Suio;
- rilevanza del sistema portuale Gaeta/Formia;
- presenza di un sistema universitario qualificato;
- presenza dello stabilimento FIAT;
- presenza dell'area industriale Cassino-Villa S. Lucia;
- rilevante attività legata alla tradizionale lavorazione della pietra ornamentale;

ed i seguenti **punti di debolezza**:

- congestionamento della rete viaria locale e mancanza di collegamenti con le grandi arterie di comunicazione;
- degrado urbanistico ed ambientale costiero;
- scarsa qualificazione, in tutta l'area, delle strutture turistiche e degli operatori;
- mancata valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali delle aree interne;
- scarsa organizzazione del sistema portuale;
- scarsa dotazione di infrastrutture nel territorio;

- eccessiva dipendenza e condizionamento del sistema produttivo dal settore automobilistico;
- prossimità alle aree Obiettivo I.
- in questo ambito adeguata importanza deve essere assegnata:
 - alla utilizzazione di quelle risorse non ancora sufficientemente valorizzate, attraverso interventi che possano ovviare al degrado urbanistico ed ambientale della costa, oltre alla valorizzazione del patrimonio termale e del patrimonio ambientale e culturale delle zone interne, consentendo lo sviluppo e la riqualificazione delle strutture ricettive e di servizio ad esse collegate, e la promozione della crescita negli operatori turistici di una cultura orientata al mercato;
 - al superamento della debolezza nella dotazione di infrastrutture sul territorio, per consentire il mantenimento ed il consolidamento delle attività economiche preesistenti. In particolare risulterà opportuno puntare sulla riorganizzazione e potenziamento del sistema portuale, realizzabile con l'inserimento di servizi logistici integrati ed intermodalità che andrebbero ad incidere in modo consistente sul trasporto su strada, sulla crescita dei flussi di merci e degli scambi.

I SOTTOSCRITTORI DEL PRESENTE PROTOCOLLO SI IMPEGNANO A:

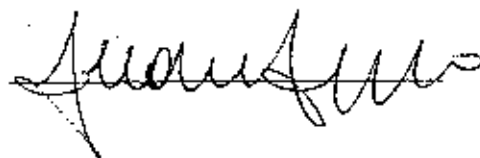
- 1) a definire il Piano d'Area nel proprio ambito territoriale, che dovrà ulteriormente approfondire i seguenti aspetti:
 - gli obiettivi di sviluppo del sistema territoriale considerato;
 - i settori e le tipologie di azioni in cui si intendono concentrare gli interventi, con riferimento alle misure previste nell'Asse III del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - il grado di integrazione con le politiche settoriali comunitarie, nazionali e regionali;
 - le sinergie attivabili con le misure previste negli altri Assi del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - la connessione con eventuali programmi di sviluppo di area vasta, in corso o in via di definizione, comprensivi di uno o più ambiti territoriali;
 - la connessione con eventuali programmi di sviluppo locale in corso o in via di definizione;
 e a definire il programma finanziario annuale tramite la concertazione istituzionale sulle linee di intervento ritenute prioritarie;
- 2) coinvolgere tutti i Soggetti attuatori delle misure dell'Asse III, come previsto nel Complemento di Programmazione;
- 3) le Amministrazioni locali, in particolare, si impegnano a far pervenire entro e non oltre il 25/01/2002 alla Regione Lazio le proposte di intervento inerenti il proprio territorio, con riferimento alle misure previste dall'Asse III, sulla base di quanto definito nel Complemento di Programmazione e secondo le modalità che saranno notificate;
- 4) la Regione, in particolare, si impegna a definire, attraverso formule procedurali di concertazione, la fase di prima attuazione (annualità 2001) del Piano d'Area entro il

15/03/2002 e procedere all'aggiornamento entro il 30/09 dell'anno 2002 e di ciascuno degli anni successivi;

5) ad assumere tutte le iniziative valide al fine di attuare una efficace ed efficiente accelerazione e snellimento delle procedure amministrative di propria competenza.

Roma, 20 dicembre 2001

Per la Regione Lazio: Ass. ANDREA AUGELLO



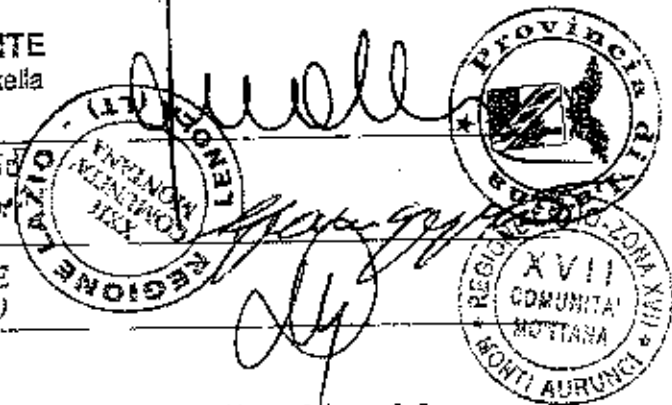
IL PRESIDENTE
Avv. Paride Martella

Per la Provincia di Latina:

Per la C.M. XVI:

Per la C.M. XVII:

IL PRESIDENTE
(Pasquale Fusco)



I Sindaci dei Comuni della Provincia di Latina che ricadono nell'ambito n° 8

Campodimele	ASSESSORE PIEMONTE COSANTINO DELEGATO DAL SINDACO F. PAOLO ZANELLA
Castelforte	SINDACO
Fondi	VICE SINDACO GIANNINI GIANNI DELEGATO DAL SINDACO LUIGI PARISILLA
Formia	SINDACO
Gaeta	SINDACO
Itri	SINDACO
Lenola	SINDACO
Minturno	SINDACO
Monte San Biagio	SINDACO
Santi Cosma e Damiano	GRONZERA PASQUALE DI PRINCEPE DELEGATO DAL SINDACO FRANCO TARAZZO
Sperlonga	SINDACO
Spingno Saturnia	SINDACO
Ventotene	ASSESSORE IMPAGNIZZO ANTONIO DELEGATO DAL SINDACO VITO BRONDO

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Per la Provincia di Frosinone: Avv. FRANCESCO SCALIA

Per la C.M. Valli di Comino: Dr. PIANCARLO PANETTA

Per la C.M. Valle del Liri: GIOVANNONE BERNARDO

Per la C.M. XIX: ANGELO COSTANZO

Per la C.M. XVI MICHELE LONGO
I Sindaci dei Comuni della Provincia di Frosinone che ricadono nel territorio n. 1

Acquafondata	Dr. Geo Antonio L...	
Alvito	GIOVANNI DIEGO FERMANO	
Aquino	GIUSEPPE TOMASSI	
Arce	SINDACO LUIGI GERMANI	
Atina	IL SINDACO (Prog. Natale Corri)	
Ausonia	SINDACO PASQUALINO CARAILO	
Belmonte Castello	L'ASSESSORE DELEGATO IANNETTA PAOLA	
Casalattico	SINDACO BRUNO ANTONIO TATISSA	
Casalvieri	AVELLI GUGLIELMO TECNICO L'ASSESSORE	
Cassino	LL. PP. - ESPROPRI - ARREDO URBANO ANGELO M...	
Castelnuovo Parano	SINDACO - CASTELLUOVO PARANO MACERA GIUSEPPE	
Castrocielo	V. P. SINDACO GIOVANNI QUAGLIOTTI	
Cervaro	ASS. LEONARDI FRANCESCO	
Colfelice	SINDACO BERNARDO DONFRANCESCO	
Colle San Magno	SINDACO REDOZZI ELIPIZIO	

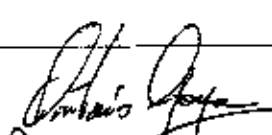

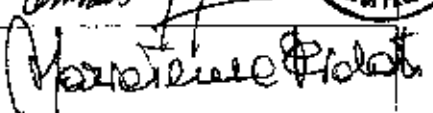
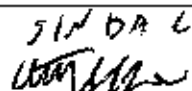








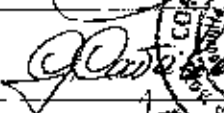

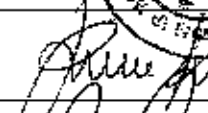

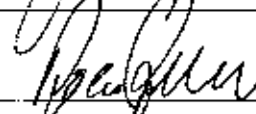



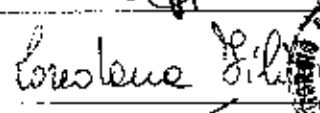

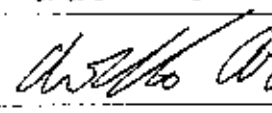

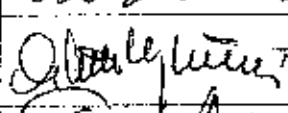

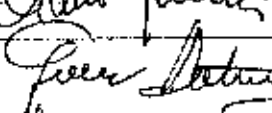

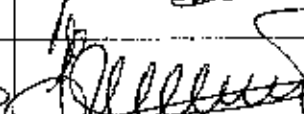

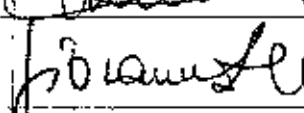

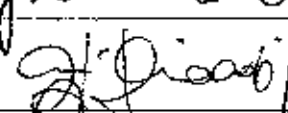





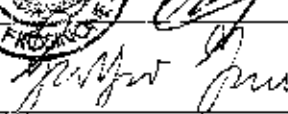

territoriale n. 1

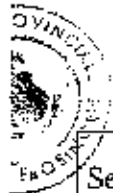


Handwritten signature

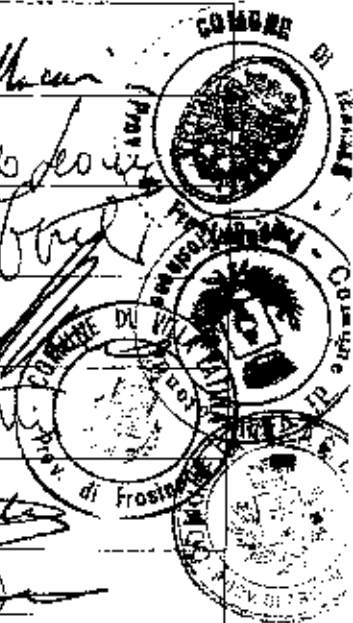
Handwritten signature



Coreno Ausonio	ANTONIO CARBANO SINDACO	 
Esperia	MARIA TERESA FIDATO SINDACO	
GALLINARO	SINDACO 	 
FONTANA LIRI	ASSISORU MAURIZIO LORENZINI	 
Picinisco	SUCCIA CARLO SINDACO	 
Piedimonte San Germano	MARIO RIBBARDI SINDACO	 
Pignataro Interamna	GIANLUIGI CAVALIERA SINDACO	 
Pontecorvo	ZICCARDO ROSCIA SINDACO	 
Rocca d'Arce	VICE-SINDACO DOTT. ROCCO PANTANELLA	 
Roccasecca	Paolino Labatelli Sindaco	 
San Biagio Saracinisco	COMMISSARIO PREFETTIZIO BRUSA LOREDANA FILIPPI	 
San Donato Val di Comino	ANTONILCO ANTONELLI CONS. COMUNALE ANZIANI	 
San Giugio a Liri	ARVILLE MIGNORELLI SINDACO	 
San Giovanni Incarico	FRENZILLI ANTONIO VICE SINDACO	 
San Vittore del Lazio	SINDACO PIROLLO FRANCESCO	 
Sant' Ambrogio sul Garigliano	DE ROSA GIOVANNI	 
Sant' Andrea del Garigliano	RIGLIACCIO GIUSEPPE	 
Sant' Apollinare	SERRECHIA ORESTE SINDACO	 
Sant' Elia Fiumerapido	FORTUNATO DI CICCIO	 
Santopadre	GIORGIO FRONTERO	 



Settefrati	SINDACO MACARI GIACARDO	<i>Jacopo Macari</i>
Terelle	LEONE VINCENZO	<i>Vincenzo Leone</i>
Vallemaio	VICE SINDACO FARENOLI BRUNO	<i>Bruno Farenoli</i>
Vallerotonda	VERALLO GIANFRANCO	<i>Gianfranco Verallo</i>
Villa Latina	PANETTA CARLO	<i>Carlo Panetta</i>
Villa Santa Lucia	SINDACO SIREONE ANTONIO	<i>Antonio Sireone</i>
Viticcuso	GAETANO MARCELLO SINDACO	<i>Marcello Gaetano</i>



7 *A*



W





DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 2

ASSE PRIORITARIO III - VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI LOCALI
PROTOCOLLO DI INTESA DELL'AMBITO TERRITORIALE N. 9

PREMESSO CHE

- con deliberazione G.R. 21 novembre 2000 n.2316, ratificata con deliberazione del Consiglio regionale 19 gennaio 2001 n.34, è stato approvato il Documento unico di programmazione 2000-2006, Obiettivo 2, dei Fondi strutturali comunitari;
- a seguito del negoziato con la Commissione U.E., il DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, della Regione Lazio ha ottenuto la definitiva approvazione con Decisione (C) n.2118 del 7 settembre 2001;
- il DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, comprende l'Asse prioritario III "Valorizzazione dei sistemi locali", le cui misure sono riferite alle infrastrutture e territorio (III.1), alla valorizzazione delle aree di pregio turistico, culturale ed ambientale (III.2) ed alla qualificazione e valorizzazione dei sistemi-parco (III.3);
- la strategia di sviluppo del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2, assegna alle politiche di sviluppo locale il compito di far convergere risorse finanziarie, umane e tecnologiche in un ambito territoriale determinato, con il duplice fine di:
 - produrre effetti moltiplicativi in termini economici;
 - raggiungere obiettivi di crescita strutturali e durevoli;
- l'attuazione delle misure dell'Asse prioritario III avverrà tramite la definizione di un Piano d'Area quale programma di cooperazione territoriale in ambiti territoriali, individuati come associazione funzionale delle subaree già descritte nel capitolo 6 del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
- gli ambiti territoriali, individuati in numero di nove dalla Regione Lazio, sono stati approvati dal Tavolo del Partenariato nella seduta del 15 ottobre 2001;
- all'interno di tali ambiti territoriali, definiti gli specifici obiettivi di sviluppo, anche sulla base di programmi di intervento in corso di realizzazione, verranno individuati azioni ed interventi pubblici che, oltre alle finalità precedentemente individuate, dovranno rispondere ai seguenti requisiti di:
 - coerenza con gli obiettivi del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - coerenza con i piani ed i programmi elaborati dalla Regione e dalle Province, nonché con gli specifici piani di area vasta elaborati a livello locale;
 - individuazione e determinazione dei fabbisogni e delle opportunità a scala locale;
- gli interventi individuati nel Piano d'Area con finalità di sviluppo locale dovranno essere inoltre funzionalmente connesse a:
 - la valorizzazione e la messa a reddito di tutte le risorse locali, ivi comprese quelle di particolar pregio ambientale e di interesse culturale;
 - il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione;

- il completamento delle dotazioni infrastrutturali e delle reti materiali ed immateriali, interne ed esterne delle aree attrezzate per insediamenti produttivi;

CONSIDERATO CHE:

- l'**Ambito territoriale n. 9** ricomprende, fra i comprensori individuati nel DOCUP 2000-2006, i comuni del comprensorio FR2 nella provincia di Frosinone.

Questo ambito territoriale comprende i seguenti comuni in Obiettivo2:

- Amara, Broccostella, Castelliri, Ceccano, Ceprano, Falvaterra, Ferentino, Frosinone (parte), Isola del Liri, Monte S. Giovanni Campano, Morolo, Patrica, Pofi, Posta Fibreno, Ripi, Sora, Strangolagalli, Supino, Torrice, Vicalvi;

ed i seguenti comuni in regime di sostegno transitorio:

- Alatri, Amaseno, Arpino, Boville Ernica, Campoli Appennino, Castro dei Volsci, Collepardo, Fontechiari, Frosinone (altro), Fumone, Giuliano di Roma, Guarcino, Pastena, Pescosolido, Pico, Vallecorsa, Veroli, Vico nel Lazio, Villa Santo Stefano.

- l'Ambito individuato si caratterizza per un elevato equilibrio nella presenza e nella distribuzione sul territorio delle attività per dimensione, con elevata diversificazione del settore manifatturiero per comparti di attività, anche se sconta gli effetti di alcune particolarità legate alla struttura del territorio ed allo sviluppo delle dinamiche produttive, evidenziate dall'approfondimento dell'analisi delle strutture economiche presenti.

In particolare l'area incentrata sul comune di Frosinone presenta una marcata concentrazione di aziende di rilevanti dimensioni -- a capitale prevalentemente di proprietà "esterna" - con una distribuzione abbastanza equilibrata delle aziende nell'ambito della gran parte dei principali settori manifatturieri (farmaceutico, chimico, elettronico, tessile, meccanico, alimentare, plastico e della gomma).

Poiché quest'area è condizionata dai problemi di assetto e inadeguatezza delle dotazioni infrastrutturali e delle condizioni insediative, si ritiene opportuna una particolare attenzione al recupero ed alla bonifica di siti industriali dismessi, oltre alla necessità di procedere al miglioramento della qualità ambientale complessiva, compromessa dai rilevanti e disordinati fenomeni di concentrazione urbana e congestione degli insediamenti produttivi.

A fronte di questa concentrazione produttiva, si riscontrano delle aree collinari e montane attualmente considerate marginali, dotate di notevoli potenzialità culturali ed ambientali ancora scarsamente valorizzate.

La zona incentrata sui comuni di Sora/Isola Liri si differenzia dal resto della provincia per una marcata presenza di imprese nei settori industriali ed artigianali tradizionali (abbigliamento, legno/mobilito, carta), di dimensioni piccole e medie a capitale di prevalente proprietà "interna".

L'area risente dell'inadeguatezza del raccordo con le principali vie di comunicazione regionali ed interregionali, e subisce da anni un processo di marginalizzazione, con

conseguente elevato tasso di mortalità delle aziende, collegato alla fragilità della struttura imprenditoriale.

• possono essere individuati i seguenti **punti di forza**:

- marcata concentrazione di aziende di rilevanti dimensioni "a capitale esterno";
- diversificazione settoriale e dimensionale;
- presenza di siti e manufatti di archeologia industriale di rilievo;
- presenza di risorse ambientali e paesaggistiche;

ed i seguenti **punti di debolezza**:

- condizioni insediative inadeguate;
 - congestione del sistema dei servizi;
 - inadeguati standard qualitativi ed organizzativi del sistema imprenditoriale più diffuso;
 - divario tra domanda e offerta di servizi qualificati;
 - presenza diffusa di aree da riqualificare sia urbane che produttive;
 - posizione periferica di alcune aree rispetto ai principali assi viari e ferroviari di interconnessione tra i poli produttivi;
 - ridotta dimensione delle aziende operanti nei settori tradizionali di rilievo (abbigliamento, mobilio, carta).
- in questo ambito adeguata importanza deve essere assegnata:
- allo sviluppo ed alla qualificazione dei servizi alle aziende per favorire il rafforzamento dimensionale e competitivo delle PMI locali e assicurare l'orientamento delle attività verso lo sviluppo integrato di sistemi e di reti tra aziende di diversa dimensione e "proprietà";
 - alla valorizzazione delle risorse ambientali, naturalistiche, storiche ed artistiche, al fine di promuovere le iniziative imprenditoriali nel settore turistico;
 - al potenziamento dei collegamenti infrastrutturali con le contigue direttrici viaria e ferroviaria Roma-Napoli, favorendo l'effettiva "messa in rete" fisica della zona, potenziando le infrastrutture a servizio dell'accessibilità locale attraverso interventi che possono riguardare sia nuove realizzazioni sia, soprattutto, la gestione e la specializzazione della rete esistente.

I SOTTOSCRITTORI DEL PRESENTE PROTOCOLLO SI IMPEGNANO A:

1) a definire il Piano d'Area nel proprio ambito territoriale, che dovrà ulteriormente approfondire i seguenti aspetti:

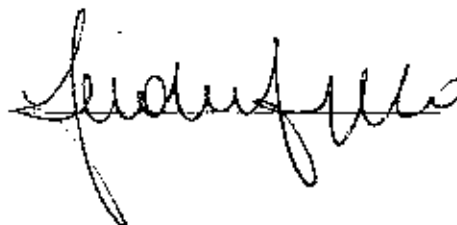
- gli obiettivi di sviluppo del sistema territoriale considerato;



- i settori e le tipologie di azioni in cui si intendono concentrare gli interventi, con riferimento alle misure previste nell'Asse III del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - il grado di integrazione con le politiche settoriali comunitarie, nazionali e regionali;
 - le sinergie attivabili con le misure previste negli altri Assi del DOCUP 2000-2006, Obiettivo 2;
 - la connessione con eventuali programmi di sviluppo di area vasta, in corso o in via di definizione, comprensivi di uno o più ambiti territoriali;
 - la connessione con eventuali programmi di sviluppo locale in corso o in via di definizione;
- c a definire il programma finanziario annuale tramite la concertazione istituzionale sulle linee di intervento ritenute prioritarie;
- 2) coinvolgere tutti i Soggetti attuatori delle misure dell'Asse III, come previsto nel Complemento di Programmazione;
 - 3) le Amministrazioni locali, in particolare, si impegnano a far pervenire entro e non oltre il 25/01/2002 alla Regione Lazio le proposte di intervento inerenti il proprio territorio, con riferimento alle misure previste dall'Asse III, sulla base di quanto definito nel Complemento di Programmazione e secondo le modalità che saranno notificate;
 - 4) la Regione, in particolare, si impegna a definire, attraverso formule procedurali di concertazione, la fase di prima attuazione (annualità 2001) del Piano d'Area entro il 15/03/2002 e procedere all'aggiornamento entro il 30/09 dell'anno 2002 e di ciascuno degli anni successivi;
 - 5) ad assumere tutte le iniziative valide al fine di attuare una efficace ed efficiente accelerazione e snellimento delle procedure amministrative di propria competenza.

Roma, 20 dicembre 2001

Per la Regione Lazio: Ass. ANDREA AUGELLO



Per la Provincia di Frosinone: Avv. FRANCESCO SCALIA

Per la C.M. Monti Ernici: CAPONEDA UMBERTO

Per la C.M. Valle del Liri GIOVANNONE BERNARDO

Per la C.M. Valli di Comino Dr. PIANCARLO PANICOMI

Per la C.M. Grande Monti Ausoni ellebe L. MICHELE

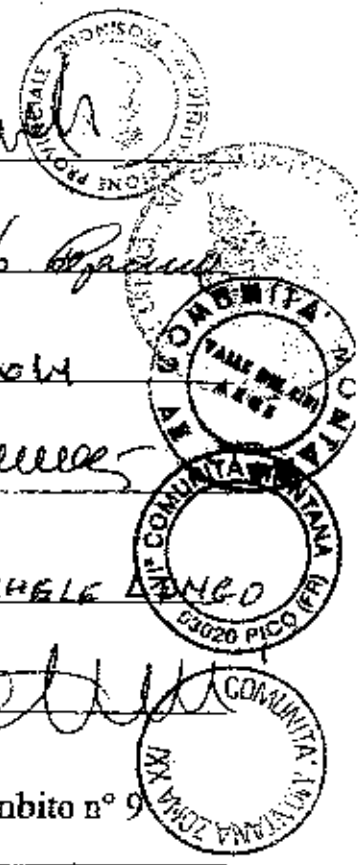
Per la C.M. XXI COLA FRANCESCHI CEFARI

I Sindaci dei Comuni della Provincia di Frosinone che ricadono nell'ambito n° 9

Alatri	MORINI GIUSEPPE (VICE SINDACO)	
Amaseno	Ruggieri Eligio	
Ardea	VERRELLI LINO	
Arpino	Zano Vano (VICE-SINDACO)	
Boville Ernica	MASTRANTONI RUGGERO	
Broccostella	Il Sindaco (Dott. Antonio Michele Urbano)	
Campoli Appennino	Benedetto Campoli	
Castelliri	SANARO DE GASPERIS	
Castro dei Volsci	BORSA ANTONIO	
Ceccano	MATTONE PIETRO	
Ceprano	BERNARDI GIUSEPPE	
Colleparado	MAURO BUSSIGLIERI	

Handwritten initials and marks at the bottom left.

Handwritten initials and marks at the bottom right.



Falvaterra	IL SINDACO (Dott. Antonio...)	<i>[Signature]</i>
Ferentino	DI TOMASI UMBERTO	<i>[Signature]</i>
Fontechiari	MARLIO FERRANTE SINDACO	<i>[Signature]</i>
Frosinone-parte	DANILO GREGORI	<i>[Signature]</i>
Fumone	VICE SINDACO SANTUCCIO ALVARO	<i>[Signature]</i>
Giuliano di Roma	TORRELLA ANTONIO	<i>[Signature]</i>
Guarcino	LUCIANO MORINI	<i>[Signature]</i>
Isola del Liri	Onorevole PUGLISI	<i>[Signature]</i>
Monte San Giovanni Campano	ANTONIO PINELLI	<i>[Signature]</i>
Morolo	MOLINARI GI...	<i>[Signature]</i>
Pastena	V. SINDACO ARCH. LUIGIANO MANFREDI	<i>[Signature]</i>
Patrica	ASS. URBANISTICA FERRIGATO PAOLO	<i>[Signature]</i>
Pescosolido	SINDACO: RENZO CANCELLI	<i>[Signature]</i>
Pico	ASSESSORE IN DELEGATA FRANSELLA TORINO	<i>[Signature]</i>
Pofi	<i>[Signature]</i>	CANALE FRANCESCO
Posta Fibreno	LORENZO GENTILE	<i>[Signature]</i>
Ripi	PARTINA GIOVANNI	<i>[Signature]</i>
Sora	FRANCESCO GANINO	<i>[Signature]</i>
Strangolagalli	FRANCO TESTA	<i>[Signature]</i>
Supino	ASS. LL. PP. ANTONIO PETRUCCI	<i>[Signature]</i>

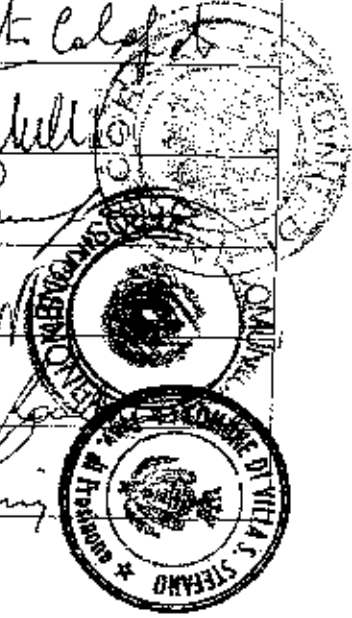
[Large handwritten marks]

ROMA

ROMA



Torrice	URBERTO COLAPIETRO VICE SINDACO	<i>Uberti Colapietro</i>
Vallecorsa	(Dott. Francesco Tullio) IL SINDACO	<i>Francesco Tullio</i>
Veroli	CAMPANARI DANILLO	<i>Danillo Campanari</i>
Vicalvi	IACOVONE GIOVANNI VICE SINDACO	<i>Giovanni Iacovone</i>
Vico nel Lazio	SINDACO <i>Giovanni Iacovone</i>	<i>Giovanni Iacovone</i>
Villa Santo Stefano	SINDACO MAURIZIO IORIO	<i>Maurizio Iorio</i>



Handwritten marks: a large loop and the letter 'A'.

Handwritten mark: a stylized 'W' or 'M'.

